

01.03.2022



**RASSEGNA STAMPA**  
**RASSEGNA STAMPA**  
**RASSEGNA STAMPA**  
**RASSEGNA STAMPA**  
**RASSEGNA STAMPA**  
**RASSEGNA STAMPA**  
**2020**

**Informazione on line - a cura dell'Ufficio stampa  
dell'Azienda ospedaliera "Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello"**

---

**L'Addetto stampa**

*Maria Grazia Elfin*



Arrivato l'ultimo siero anti-Covid autorizzato dall'Aifa

# Il Novavax sbarca nell'Isola Si punta ai 335 mila scettici

Si è iniziato ieri a Palermo con le prime 20 somministrazioni  
Crolla sotto i duemila casi il bilancio delle nuove infezioni

Andrea D'Orazio

PALERMO

Crolla sotto i duemila casi il bilancio delle nuove infezioni da SarsCov2 emerse in Sicilia, ma sulla discesa, che con questi numeri non si vedeva dallo scorso dicembre, pesa il consueto calo tamponi del weekend, mentre nel bollettino quotidiano dell'emergenza tornano ad aumentare i decessi. Sul fronte vaccinazioni, invece, con una «dote» iniziale di 84mila dosi disponibili, parte anche nell'Isola la somministrazione del Novavax, l'ultimo siero anti-Covid in ordine di tempo autorizzato dall'Aifa, destinato al momento agli over 18, prodotto negli Usa con una tecnologia che usa frammenti della proteina Spike del virus, dunque molto diverso (ma con la stessa efficacia) rispetto ai vaccini a mRNA e a vettore virale.

L'avvio era previsto per oggi, ma alla Fiera del Mediterraneo di Palermo si è deciso di iniziare ieri con le prime 20 inoculazioni, «perché il sito di Poste permetteva di caricare già le richieste», spiega il commissario Covid della provincia, Renato Costa, che conta già «molte telefonate di persone che chiedono informazioni. Sono certo che nei prossimi ci sarà una buona affluenza, e per questo abbiamo lasciato la modalità open day, senza prenotazione».

La speranza è che «il nuovo arrivato faccia breccia nelle convinzioni» degli oltre 335mila no-vax maggiormente della Sicilia, afferma il commissario per l'emergenza dell'area etnea, Pino Liberti, che sul tema resta però scettico, perché «di questi tempi, in provincia, non inoculiamo più di 400 prime dosi di Pfizer o Moderna, e non credo che i 90mila non vaccinati presenti nel Catanese cambino idea di colpo».

Certo, anche qui c'è già qualcuno che chiama o viene per informarsi, ma sono pochi.

Per questo, considerando che, una volta aperta, una fiala di Novavax deve essere usata entro sei ore, al momento, per non buttare dosi, stiamo procedendo su segnalazione diretta: appena raggiungiamo almeno dieci richieste, contattiamo gli interessati e gli inoculiamo il siero. Poi, mai dire mai.

Può essere che la domanda aumenti, anche perché tra gli scettici



Il nuovo siero. Il Novavax prodotto negli Usa con una tecnologia che usa frammenti della proteina Spike

del vaccino ci sono persone, compresi alcuni medici, che aspettano Novavax da tempo, perché si sentono più rassicurati dalla sua tecnologia, utilizzata da anni contro il Papilloma virus e l'epatite B».

Scettico sulla possibilità di un boom di prime dosi anche il commissario dell'emergenza a Messina, Alberto Firenze, che per incentivare la vaccinazione nel target 5-11 anni ha stretto un accordo con i cinema del capoluogo e di Milazzo, con film gratis per tutti i bimbi che ricevono il siero.

**Il commissario Costa  
«Ci sarà una buona  
affluenza ed abbiamo  
lasciato la modalità open  
day senza prenotazione»**

Scettico perché «nell'aria c'è già un clima da fine emergenza: la gente ha ridotto al massimo la percezione del rischio, come se il virus non esistesse più».

Niente di più sbagliato, visto che i ricoveri continuano, tanto che all'ospedale Papardo non si può ancora pensare a una riconversione dei posti letto Covid. Non è tempo di abbassare la guardia».

Lo stesso invito arriva dal dirigente generale dell'assessorato regionale alla Salute, Mario La Rocca, che dopo le dimissioni di Francesco Bevere ha assunto nuovamente ad interim la guida del Dasos: «la vaccinazione resta un'arma essenziale, come dimostrano i ricoveri in terapia intensiva dei no-vax colpiti dalla variante Delta, che in Sicilia circola ancora».

Tornando al bilancio dell'epidemia, nel bollettino di ieri la Regione

conta 1606 nuovi contagi, oltre la metà in meno rispetto a domenica scorsa ma a fronte di soli 12699 tamponi (20mila in meno) per un tasso di positività in rialzo dall'11 al 12,6%, mentre si registrano altri 36 decessi e sei posti letto occupati in meno nelle Rianimazioni.

Questa la distribuzione provinciale delle nuove infezioni, cui bisogna aggiungere 302 casi comunicati in ritardo: Messina 601, Palermo 356, Catania 247, Trapani 213, Siracusa 144, Agrigento 126, Ragusa 117, Caltanissetta 85, Enna 19. Tra i positivi emersi nell'Agrigentino, il sindaco di Palma di Montechiaro, Stefano Castellino, e due assessori della sua giunta. La speranza è quella che coloro i quali non si sono vaccinati fino ad oggi adesso possano cambiare idea con questo nuovo prodotto farmaceutico. (\*ADO\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Operava ad Aci Bonaccorsi

## Setta «Dodici apostoli» Prima condanna per favoreggiamento

A Salvatore Torrisi sono stati inflitti 8 mesi di reclusione

Daniele Lo Porto

CATANIA

Prima condanna per uno degli imputati dei tre processi scaturiti dall'Operazione «Dodici apostoli», sulla setta del «santone» di Aci Bonaccorsi, Pietro Capuana. Il presidente dell'Acca, Associazione cattolica cultura e ambiente, alla quale erano iscritti gli adepti, Salvatore Torrisi è stato condannato a 8 mesi di reclusione per favoreggiamento, pena sospesa, ed a un risarcimento di 4.000 euro per le vittime che si sono costituite parte civile. Secondo il giudice per le indagini preliminari, Simona Ragazzi, Torrisi avrebbe diffuso all'interno dell'associazione la notizia delle indagini in corso da parte della Polizia postale. Notizia riferita dal sacerdote Orazio Caputo che la avrebbe appresa, durante la confessione di una delle vittime di abusi, che aveva presentato denuncia. Caputo avrebbe informato anche l'ex deputato regionale Domenico «Mimmo» Rotella, marito di una delle assistenti di Capuana. Entrambi sono indagati, con rito ordinario, in un altro procedimento appunto per favoreggiamento. I legali di Torrisi, che è stato giudicato con il rito abbreviato, avvocati Giovanni Avila e Paola Alberti, hanno preannunciato ricorso; soddisfatti, invece, i legali di parte civile Francesco Laurino, Salvo Pace, Tommaso Tamburino e Sergio Ziccone.

La terza trance processuale vede

imputati Pietro Capuana, 78 anni, bancario in pensione, capo della setta che aveva due strutture nel catanese e circa 5.000 iscritti, accusato di violenza sessuale. Tra le sue vittime anche ragazze minorenni che sarebbero state convinte a praticare «l'amore puro» con Capuana che dichiarava di essere la reincarnazione dell'arcangelo Gabriele. A gestire l'organizzazione del lavoro domestico e i rituali sessuali-religiosi, secondo le indagini coordinate dalla procura di Catania e svolte dal personale della Polpost, tre donne: Rosaria Giuffrida, Fabiola Raciti e Katia Concetta Scarpignato. Le indagini sono state avviate in seguito alla denuncia di una vittima di abusi, alla quale ne hanno fatto seguito altre, che hanno permesso di delineare un quadro complesso nel quale la violenza psicologica era lo strumento per superare la resistenza di coloro che non accettavano le «regole» della comunità. (\*DLP\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il santone. Pietro Capuana

Scontro con una «Gazzella» dei carabinieri

## Catania, motociclista muore in un incidente

Orazio Caruso

CATANIA

Si chiamava Alessandro Mineo, 25 anni, l'ennesima vittima di un incidente stradale che si è registrato domenica sera a Catania, poco prima delle 23.15, lungo Viale Mario Rapisardi, all'angolo con via Fabio Filzi e via Lavaggi. Per cause ancora in corso di accertamento, a scontrarsi sono stati un'auto dei carabinieri, una Smart e uno scooter. A perdere la vita Alessandro Mineo che si trovava su uno scooter insieme ad una ragazza di 20 anni che si trova ricoverata all'ospedale San Marco di Catania; le 4 ruote sulle quali non sarebbero gravi. Feriti i due militari dell'Arma che si trovavano all'interno della «Gazzella», uno dei quali è stato estratto

dall'autovettura dai vigili del fuoco, entrambi medicati all'ospedale Garibaldi Centro. In ospedale al Cannizzaro la donna di 24 anni alla guida della Smart. Ad effettuare i rilievi la polizia municipale di Catania. Secondo una prima ricostruzione fatta dai vigili urbani, si sarebbero scontrati la Smart e la pattuglia dei carabinieri che con lampeggiante e sirena attivi, stava intervenendo in zona per una aggressione. L'auto dei militari dell'Arma avrebbe successivamente carambolato sullo scooter che sembra fosse fermo al semaforo dell'incrocio che era rosso. La «gazzella» subito dopo sarebbe capottata e poi ritornata con le 4 ruote sull'asfalto, schiantandosi contro delle vetture che erano posteggiate. (\*OC\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo scontro. Lo scooter coinvolto nell'incidente

### Tribunale di Trapani

Esec. N. R.E. 138/2018 - GE: Dott. Sole

Professionista Delegato Avv. Virginia Colli

Vendite Giudiziarie Italia rende noto che il Tribunale di Trapani, con le modalità della vendita senza incanto con modalità sincrona mista, presso lo studio del Professionista Delegato, Avv. Virginia Colli in Via Virgilio n. 11 vende in data 21.04.2022 ore 17:00: LOTTO UNICO: Piena proprietà per la quota di 1000/1000 di un appartamento per civile abitazione indipendente posto a piano terra con giardino retrostante sito in Trapani nella Via Domenico Aula n.28. Detto appartamento è identificato al N.C.U di Trapani al foglio 306, p.lla 6, sub. 14, Cat. A/3, classe 6, vani 5,5, sup. catast. mq. 101, R.C. € 298,25. Sono di pertinenza esclusiva le retrostanti aree costituite da una corte scoperta e da un giardino di mq 42 oltre il terrazzo libero soprastante l'abitazione. Classe energetica "F". L'immobile, allo stato, risulta occupato. Prezzo base d'asta: € 67.000,00 (Euro sessantasettemila/00), Rilancio Minimo € 2.000,00 (Euro duemila/00), Offerta minima € 50.250,00 (Euro cinquantamila duecentocinquanta/00) - Termine presentazione delle offerte: 20.04.2022 ore: 13.00 mediante deposito c/o il sopraindicato studio o tramite il modulo reperibile su <http://portalevenditepubbliche.giustizia.it>.

Per informazioni: Avv. Virginia Colli - Cell: 348-7667838

In occasione del Carnevale

## Messina, controlli nei locali Sanzioni per 20 mila euro

MESSINA

Sanzioni per oltre ventimila euro e feste interrotte. Questo il bilancio dei controlli straordinari per il Carnevale, condotti tra sabato e domenica, nei locali della movida messinese. Si ballava oltre il coprifuoco in un locale del centro, multato dalla Polizia locale che ha interrotto la musica, mandando a casa i clienti. L'irruzione improvvisa delle forze dell'ordine, contattati dai residenti disturbati dalla baldoria che proveniva dal locale fino alle tre di notte, ha sorpreso gli avventori determinando malamente la fine della festa carnascialesca. Al titolare è stata inflitta una sanzione di 450 euro, per avere prolungato

l'apertura del locale oltre l'orario stabilito. Ma rischia anche una seconda contestazione per disturbo della quiete pubblica. I controlli notturni condotti dalla sezione commerciale di Polizia municipale, schierata dal commissario Giardina, hanno colpito anche due discoteche che avevano raggiunto il sold-out, superando di due volte gli ingressi consentiti dalle norme anti-covid. Nella morsa dei controlli anche un altro locale già diffidato, per attività di intrattenimento non autorizzata e un ristorante che si avvaleva di cuochi senza il green pass. Deve rispondere di gravi carenze igieniche invece il titolare di un ristorante. (\*RISE\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il programma Gol è stato messo a punto dall'assessore regionale Scavone e approvato dalla giunta

# Pnrr Lavoro, pioggia di fondi sui privati

A enti di formazione e agenzie per l'occupazione andranno 46 milioni e 559 mila euro, la metà del budget del piano. Altri 14 milioni per finanziare 4 mila nuovi stage retribuiti

Giacinto Pipitone

PALERMO

Ai privati andrà quasi la metà del budget, 46 milioni e 559 mila euro. Altri 14 milioni serviranno per impiegare in stage semestrali, retribuiti con 500 euro al mese, almeno 4 mila fra disabili e persone svantaggiate in genere. Sono i due capitoli più importanti del piano denominato Gol, che programma l'investimento di 94 milioni di fondi europei del Pnrr destinati a promuovere l'occupazione.

Il piano messo a punto dall'assessore regionale al Lavoro, Antonio Scavone, ha un peso specifico elettorale pari a quello per i 170 nuovi mini ospedali che il collega Ruggero Razza ha spedito proprio ieri a Roma per l'approvazione finale.

Una platea vastissima

Il programma Gol ha una platea di 765.108 potenziali interessati. A cogliere una occasione di riqualificazione e reinserimento nel mercato del lavoro possono essere i 160.573 percettori di Naspi, i 369.185 che incassano il reddito di cittadinanza e i 235.350 che hanno già iniziato un percorso col vecchio piano Garanzia Giovani. Da questo bacino i Centri per l'impiego selezioneranno nella prima fase del programma Gol 64.680 siciliani: i 94 milioni saranno sufficienti ora solo per loro.

Un ruolo e tanti fondi ai privati

Con questo budget Scavone punta a realizzare un ambizioso programma di riqualificazione di chi è uscito dal mercato del lavoro, di chi rischia di uscirne o di chi non vi è mai entrato. Il tutto passa per un ruolo attivo degli enti di formazione e delle agenzie per il lavoro. I primi sono 895 e a loro è demandata la fase di realizzazione di corsi di formazione che hanno l'obiettivo di dare nuove capacità a chi è in cerca di lavoro. In molti casi si punterà su una riconversione verso il digitale e le sue declinazioni nel mercato dell'occupazione. Le agenzie per il lavoro (private) sono 330 e saranno l'interfaccia di disoccupati e altre categorie dopo la prima fase gestita dai Centri per l'impiego. Un ruolo potranno avere anche 182 consulenti del lavoro

Avviso pubblico

Verranno selezionati gli organismi a cui affidare i corsi. In arrivo i bandi per i finanziamenti

specializzati in politiche attive.

Funzionerà così: la Regione emetterà nel corso di quest'anno un avviso pubblico per selezionare gli enti a cui affidare la realizzazione dei corsi. Nascerà così un catalogo dal quale ogni disoccupato selezionato attraverso i centri per l'impiego (o i servizi sociali se si tratta di disabili e persone disagiate) potrà scegliere il proprio nuovo percorso.

È una occasione d'oro per il mondo della formazione professionale che sta faticosamente trasformando i vecchi corsi rispondendo alle nuove richieste delle aziende. Ogni corso dovrà infatti prevedere anche una parte di attività in azienda. «È evidente la scelta politica di rendere i centri per l'impiego il punto di riferimento del programma Gol - ha detto Scavone -. In una logica di parità tra pubblico e privato, però, le procedure verranno affidate anche alle agenzie per il lavoro, agli enti formativi e alle parti sociali. Con indicatori premiali in relazione ai risultati raggiunti». Il piano prevede che questa riqualificazione sia destinata a 14.500 persone: circa 5 mila saranno gestiti direttamente dai Centri per l'impiego, gli altri 9.500 dai privati, cioè enti gestori dei corsi e agenzie per il lavoro. Queste ultime, finiti i corsi, tenderanno l'inserimento nel mercato. Il tutto grazie a un budget di 46 milioni e 559 mila euro.

Inuovi tirocini

L'altra misura di grande impatto sono i tirocini della durata di 6 mesi, retribuiti con 500 euro al mese. Potranno beneficiarne almeno 4 mila persone per un costo di 14 milioni. Il piano prevede un raccordo con i servizi sociali e sanitari perché l'obiettivo è coinvolgere i disabili. In generale possono accedere ai tirocini disoccupati di lunga durata (in particolare donne), giovani con meno di 30 anni e lavoratori con più di 55 anni. A promuovere i tirocini potranno essere anche enti pubblici: Comuni, Asp, scuole, enti di formazione, agenzie per il lavoro, cooperative sociali, enti del terzo settore, università e l'Anpal (l'Agenzia nazionale per il lavoro). Anche in questo caso la Regione emetterà un avviso destinato a questi enti, che parteciperanno con progetti di reinserimento lavorativo.

Il piano prevede, infine, una larga attività di orientamento e aggiornamento professionale che dovrà coinvolgere altri 14.900 soggetti deboli sul mercato del lavoro. E altre mille persone potranno essere assistite nel percorso di auto-impiego, cioè nell'avviamento di una nuova attività.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Occupazione. Il programma Gol ha una platea di 765.108 potenziali interessati

Navigator esclusi  
Scoppia il caso

«Il piano Gol non riconosce alcun ruolo ai navigator, che in Sicilia sono circa 350 e hanno il contratto in scadenza ad aprile»: è la denuncia di Daniele Carra, coordinatore regionale di Anna, l'associazione nazionale dei navigator. L'associazione Anna critica il fatto che non sia stato previsto un ruolo per i navigator «malgrado i beneficiari del reddito di cittadinanza, che i navigator hanno in carico e accompagnano da due anni, costituiscono in Sicilia circa il 50% della platea del piano Gol». Secondo Carra i Centri per l'impiego non saranno in grado di gestire questa vasta platea.

Ma per l'assessore Antonio Scavone si tratta di un atteggiamento «veterosindacale». La Regione ha sempre difeso questa categoria ma la competenza sul loro impiego spetta allo Stato».

Proposta del governo al voto oggi: contiene anche il terzo mandato nei piccoli Comuni

## Palazzo d'Orléans raddoppia gli stipendi ai sindaci

PALERMO

A Palermo, Catania e Messina il piano prevede di raddoppiare la busta paga del sindaco portandola dai 7.018 euro di oggi fino a 13.800. Ma a cascata gli aumenti premiano tutti i primi cittadini, gli assessori e i consiglieri comunali di ogni singolo ente locale siciliano, grande o piccolissimo.

Il blitz è pronto, fissato per oggi pomeriggio con l'obiettivo di cambiare radicalmente il sistema-Comuni a tre mesi dalle Amministrative. L'assessore agli Enti Locali, il forzista Marco Zambuto, depositerà stamani un emendamento di poche righe a una leggina che la commissione Affari istituzionali, guidata dal compagno di partito Stefano Pellegrino, ha già spedito in aula. Nel pomeriggio è previsto il voto.

La norma è semplicissima. Prevede di recepire una legge nazionale che ha aumentato il compenso dei sindaci in tutta Italia. Come? Parametrando ogni compenso a quello del presidente della Regione (13.800 euro lordi al

me) e prevedendo che chi guida anche la città metropolitana prenda la stessa cifra. È il caso dei primi cittadini di Palermo e Messina, città che vanno al voto a fine maggio, e di Catania: questi tre sindaci oggi incassano fra 5 mila e 7.018 euro lordi al mese e vedranno quindi almeno raddoppiare il proprio compenso.

I sindaci degli altri 6 Comuni capoluogo che oggi incassano (a seconda

del numero dei cittadini residenti) da un minimo di 3.717 a un massimo di 5.205 euro al mese saliranno fino a 9.660 o 11.040 euro, cioè il 70 o l'80 per cento del compenso di Musumeci.

Applicando lo stesso meccanismo in percentuale sempre decrescente gli aumenti saranno comunque significativi anche per i sindaci dei piccolissimi Comuni. Gli ultimi della lista, quelli che guidano centri con massimo 3 mila abitanti passeranno da 1.301 euro a 2.208: il 16% di quanto guadagna il presidente della Regione.

La maggior parte dei sindaci siciliani si trova in tre fasce divise per abitanti. I 78 che oggi incassano 1.952 euro per guidare centri fra i 3 mila e i 5 mila abitanti passeranno a 3.036 euro al mese. I 79 sindaci che guidano Comuni con minimo 5 mila e massimo 10 mila abitanti passeranno da 2.509 a 4.002 euro al mese. I 77 primi cittadini di centri con popolazione fra 10 mila e 30 mila abitanti passeranno da 2.788 euro a 4.140.

Il tutto costerà 905.103 euro al mese, cioè 10.861.246 euro all'anno. Soldi

che la Regione non ha. E per questo motivo la legge prevederà «la facoltà» per sindaci e consiglieri di disporre questi aumenti: significa che le risorse andranno trovate nei bilanci di ogni Comune, rischiando così di dover tagliare altri servizi. Un espediente che a luglio fece naufragare fra le polemiche un disegno di legge simile.

Oggi governo e Ars ci riprovano. E andranno perfino oltre. Le norme al voto prevedono il terzo mandato per i sindaci di Comuni fino a 15 mila abitanti: oggi è una possibilità limitata ai centri con massimo 5 mila abitanti. Significa che alla tornata elettorale di maggio in 35 dei 119 Comuni al voto il sindaco potrà ricandidarsi anche se è già al secondo mandato.

E c'è un'ultima novità prevista per il voto del pomeriggio. L'apertura dei seggi su due giorni, domenica e lunedì, mentre con le norme in vigore fino a oggi si potrebbe votare in un solo giorno. Regole nuove a meno di tre mesi dal voto.

Gia. Pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Assessore. Marco Zambuto

Sinergie per lo sviluppo e la sostenibilità. Musumeci ha incontrato a Catania l'amministratore delegato della società

## Terna investirà 3,5 miliardi in infrastrutture elettriche

Donnarumma: l'Isola ha un ruolo fondamentale grazie alla sua posizione

CATANIA

Il ruolo della Sicilia nella transizione energetica in corso nel Paese, investimenti in infrastrutture elettriche per 3,5 miliardi di euro nei prossimi dieci anni, condivisione di informazioni utili all'integrazione delle energie rinnovabili, elettrificazione delle isole minori, formazione tecnologica d'eccellenza: sono stati questi i temi discussi dal presidente della Regione Nello Musumeci e dall'amministratore delegato di Terna Stefano Donnarumma, ieri al PalaRegione di Ca-

tania. Presente anche l'assessore regionale all'Energia, Daniela Baglieri.

«Questo incontro - ha affermato il presidente Musumeci - rientra tra gli impegni assunti nel settembre del 2019, grazie alla firma dell'Accordo di programma con Cassa Depositi e Prestiti e Terna, per gli interventi finalizzati alla sicurezza del sistema elettrico e allo sviluppo del territorio regionale. I tre miliardi e mezzo di investimenti previsti in Sicilia ci consentiranno di ottimizzare le sinergie per raggiungere una concreta sostenibilità ambientale che sarà anche territoriale e sociale. Particolare attenzione rivolgiamo alla volontà di Terna, da noi condivisa, di realizzare in Sicilia un centro di eccellenza per

le tecnologie digitali innovative con il coinvolgimento delle quattro Università dell'Isola».

Terna riveste un ruolo determinante che ricopre nel processo di transizione energetica e ha il compito di unificare la rete elettrica nazionale, anche in vista del passaggio alle fonti rinnovabili, permettendo un collegamento rapido e diretto tra il Nord e il Sud del Paese. In questo processo di trasformazione dell'intero sistema, la Sicilia giocherà un ruolo chiave grazie a investimenti che contribuiranno a raggiungere i target di decarbonizzazione fissati dall'Italia e dall'Europa. La società guidata da Stefano Donnarumma, infatti, prevede di investire nell'Isola circa 3,5

miliardi di euro nei prossimi diecimani, per ammodernare e rendere ancora più efficiente il sistema elettrico locale, caratterizzato oggi da una forte presenza di fonti rinnovabili non programmate e da una rete che necessita di essere rinforzata.

«L'incontro con il governatore della Sicilia - ha dichiarato l'amministratore delegato di Terna, Donnarumma - è stata un'occasione per ribadire l'importanza che la Sicilia ha per Terna. Data la sua posizione al centro del Mediterraneo, l'Isola ha un ruolo fondamentale nella transizione energetica dell'intero Paese. Questa giornata rappresenta un'ulteriore tappa nel processo di costante collaborazione che vede Terna e la

Regione siciliana lavorare in sinergia per raggiungere uno sviluppo infrastrutturale sostenibile, e la condivisione di informazioni e dati determinanti per l'integrazione delle fonti rinnovabili ne è una conferma».

Tra gli interventi pianificati da Terna assume fondamentale importanza il Tyrrhenian Link, il collegamento sottomarino che unirà la Sicilia alla Campania e alla Sardegna. La nuova interconnessione garantirà una maggiore stabilità e sicurezza della rete siciliana, permettendo nuova capacità di generazione rinnovabile a fronte della dismissione degli impianti a carbone.

Gli altri principali interventi previsti riguardano l'elettrodotta Chia-

ramonte Gulfi-Ciminna tra Ragusa e Palermo, il collegamento Pateron-Pantano-Priolo tra Catania e Siracusa, e l'interconnessione sottomarina tra Italia-Tunisia che coinvolgerà la provincia di Trapani.

Nell'incontro di ieri si è discusso anche dell'elettificazione delle isole minori della Sicilia e l'importanza dell'autosufficienza energetica di queste. In particolare, Terna prevede di collegare alla rete elettrica nazionale l'isola di Favignana, che al momento è alimentata quasi esclusivamente da produzione fossile, al fine di incrementare affidabilità, qualità e continuità del servizio elettrico dell'Isola anche in considerazione dei flussi turistici estivi.



Verso le amministrative: stilato un manifesto programmatico, dai trasporti ai centri di aggregazione e alla spina dei rifiuti

## Centrosinistra, i giovani danno la scossa

La richiesta di essere protagonisti della città futura: non vogliamo ruoli, ma essere utili  
L'associazione elettori: primarie o no, troppi ritardi nella scelta del candidato sindaco

**Connie Transirico**

È tutto in netto ritardo. Non c'è il nome del candidato che dovrebbe succedere a Orlando. Non c'è neppure una coalizione di centrosinistra ancora perfettamente nitida nei confini e le nuove generazioni della politica si sentono escluse dal futuro ormai prossimo. Elezioni e mugugni sparsi. Il malcontento sull'andazzo di Pd & company è stato manifestato dall'associazione Elettori per la partecipazione democratica, che auspica il gioco di squadra per garantire una efficace azione di governo: «Speravamo che la discussione si fosse messa sui binari giusti, ma si è scatenata una gara le forze del centrosinistra a candidarsi a sindaco. Una scelta insensata e distruttiva - si legge in una nota -. Se si fosse scelto il metodo per selezionare i candidati sindaco, per esempio le primarie, si sarebbero potute favorire le candidature. Ma siamo in presenza di una situazione per cui non solo non si è scelto il metodo, ma neanche il perimetro della coalizione».

Insomma, si è usciti dal binario tracciato durante gli incontri e che sembrava la strada maestra per cercare di centrare l'obiettivo del governo cittadino. Per l'associazione «vince il centrosinistra, nella sua accezione più ampia, solo se è in campo una coalizione molto più ampia del cosiddetto campo largo a cui ambisce Enrico Letta. Basta solo ricordarsi le elezioni del 2017 e la rielezione di Orlando, per rendersi conto che la discussione sui perimetri è incomprensibile».

Capitolo programmi, non meno importante. L'ambizione dei cittadini è quella di avere una città ben amministrata e capace di offrire servizi nella declinazione più ampia. «Bisogna fare in modo che si realizzi un piano di risanamento perché è la sola scelta che consente a tutti gli attori di intervenire per migliorarlo. Per questo serve un

**Firmano le varie anime Da Petralia Camassa alle Sardine, Sce e Fgs La spinta dal gruppo per la partecipazione**

piano per rientrare più rapidamente possibile nelle disponibilità economiche necessarie ad assicurare servizi moderni e riduzione del carico fiscale. Un simile obiettivo richiede responsabile partecipazione e consenso da parte della popolazione - si legge nella nota -. È questa la rotta che occorre non perdere di vista, più che campi o perimetri politici che escludono e deresponsabilizzano».

Coalizioni, programmi e candidati restano appannaggio di pochi. E così anche le nuove leve del centrosinistra lanciano un appello alle forze politiche: non vogliamo ruoli, ma ascoltate le nostre idee. Vogliono essere in prima linea, con trasparenza e tempestività nei processi decisionali, per salvaguardare i valori che servono ad affrontare i tanti problemi e disagi vissuti ogni giorno dai cittadini e dalle cittadine. Il dettagliato manifesto programmatico è il frutto di incontri e dibattiti tra Valerio Bordonaro (Pd), Carmen Buglisi (Indipendente), Mattia Giuseppe Maria Carramusa (Federazione dei giovani socialisti), Carlo Fazio (Sinistra civica ecologista), Giuseppe Lipari (Indipendente), Giorgio Pace (6000 Sardine Palermo), l'assessore allo sport Paolo Petralia Camassa e Flavio Scuderi (Giovani insieme adesso).

C'è intanto il disegno di una città a portata di tutti, aperta e attraente, per i giovani che la vorrebbero al centro del dibattito sulle elezioni amministrative. Dai trasporti, ai luoghi di aggregazione, fino alla gestione dei rifiuti. «Siamo consapevoli dei tanti steccati che l'appartenenza politica continua a creare rispetto alla partecipazione delle generazioni nate in una fase storica in cui il ruolo stesso dei partiti e dei corpi intermedi viene messo in discussione». Tra i nodi salienti, la mobilità. «Chiediamo un trasporto pubblico notturno e nei fine settimana che ci permetta di vivere le nostre vite e di rientrare a casa in sicurezza a tutte le ore e l'integrazione delle tariffe Amat e Trenitalia. Un solo biglietto per muoversi in città e maggiori agevolazioni per gli studenti. Chiediamo che le forze politiche si confrontino pubblicamente sui temi dell'utilizzo dei fondi del Next Generation Eu e sul Piano regolatore generale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I temi sollevati. I giovani chiedono una maggiore mobilità con tram e mezzi notturni; dall'alto Paolo Petralia Camassa e Carmen Buglisi



Accordi per suddividere gli aspiranti ai posti di vertice tra Comuni e Regione

## Nel centrodestra intese ma su tutte le poltrone

Fdi ha già fatto un passo avanti e proposto la Varchi per Palazzo delle Aquile

Prove di compattezza sui nomi che abbracciano l'intero pacchetto di voti nel centrodestra. Il punto di convergenza, ad oggi, è che la torta delle elezioni tra amministrative di città e provinciali e regionali, sia equamente ripartita tra le forze alleate. Fratelli d'Italia ha già fatto un passo avanti proponendo l'onorevole Carolina Varchi alla guida di Palazzo delle Aquile in segno di discontinuità con un sistema già superato: «Ci sembra una scelta rivoluzionaria che rompe un sistema già consolidato - spiega il capogruppo in Consiglio Mimmo Russo - È donna, madre, giovane e avvocato. Ci rendiamo conto che non è

popolare come altri, è poco conosciuta, ma rappresenta il venticello nuovo».

Insomma, saranno le alchimie politiche a partorire i tanto attesi nomi da lanciare nelle competizioni, dove, in ogni caso, tutti rivendicano un ruolo. La prossima settimana è atteso un vertice di centrodestra, sul quale non avrebbe fatto leva l'invito del leader nazionale di Azione Calenda che sperava di allargare i confini del polo moderato ma solo con Forza Italia e parte della Lega. Veto assoluto al partito della Meloni.

«Calenda fa parte di un sistema strutturato, è stato ministro e vive la sua lobby di gente con la puzza sotto il naso - commenta Russo - Se governare per i cittadini si chiama populismo, ben venga. Ce ne faremo una ragione».



Forza Italia. Giulio Tantillo

«Aspettiamo le trattative con gli alleati sulla scorta di un ragionamento che è ovviamente regionale - conferma Giulio Tantillo, capogruppo di Forza Italia e vicepresidente del Consiglio - Immagino che nei primi 15 giorni di marzo chiuderemo il ragionamento su tutti i comuni nei quali si vota». Alessandro Anello, della Lega, si ricandiderà a Sala delle Lapide. «Stiamo facendo gli incontri di partito e siamo anche abbastanza avanti nella stesura delle liste - spiega - Sulle circoscrizioni ci saranno una serie di uscenti ma anche new entry. Vogliamo fare di tutto per mantenere unita la coalizione. Inutile incaponirsi sul nome del candidato, bisogna lavorare per mantenere unita la coalizione al Comune e alla Regione».

C.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sentenza del Gup pure per l'ex consigliere Giovanni Geloso e due datori di lavoro: 16 mesi a testa per truffa e falso. Lui non commenta

## False assunzioni per i rimborsi, condannati Russo e altri tre

A distanza di tre anni da quando fu aperta l'inchiesta, il Gup del tribunale Nicola Aiello ha condannato a un anno e quattro mesi ciascuno, pena sospesa, il consigliere comunale in carica, Mimmo Russo, capogruppo di Fratelli d'Italia, un ex componente dell'assemblea di Sala delle Lapide, Giovanni Geloso, la sorella di quest'ultimo, Antonia, e l'amministratore di due associazioni, Daniela Indelicato. L'accusa è di truffa aggravata e falso, per avere ricevuto senza titolo dal Comune quasi 200 mila euro di rimborsi (136 mila Girolamo, detto Mimmo, Russo; 60 mila Geloso).

La vicenda, scoperta dal *Giornale di Sicilia* sei anni fa, riguarda le somme versate alle aziende private di cui i due esponenti politici risultavano dipen-

deni. In realtà, secondo la Procura, le assunzioni sarebbero state fittizie e finalizzate esclusivamente alla richiesta dei rimborsi al Comune, ammessi da una legge regionale, la 30 del 2000.

Antonia Geloso, 55 anni, amministrava la Set, Sistemi elettrici tecnologici srl e avrebbe assunto il fratello Giovanni, oggi di 48 anni, mentre questi era in carica al Consiglio comunale (nel periodo 2012-2017). Mentre Daniela Indelicato, 39 anni, sarebbe stato il datore di lavoro, con le associazioni Fenalca interprovinciale e Ampì interprovinciale, di Mimmo Russo, 67 anni, originario del Borgo Vecchio, dove ha il proprio bacino elettorale e che è anche leader storico dei precari. Sulla sentenza c'è il no comment da parte del capogruppo di Fdi.

L'indagine, coordinata dal procu-



Condannato. Mimmo Russo

ratore aggiunto Sergio Demontis e dal pm Francesca Mazzocco, era stata condotta dal Nucleo di polizia economico-finanziaria della Guardia di finanza. Nell'aprile del 2019 ai quattro



Condannato. Giovanni Geloso

indagati, poi divenuti imputati e ieri condannati, fu effettuato un sequestro per equivalente di circa 200 mila euro, ovvero l'importo complessivo che i due avrebbero incassato illecita-

mente.

I rimborsi venivano erogati dal Comune a fronte delle giornate di assenza dal lavoro, maturate dai consiglieri comunali per la partecipazione a riunioni e commissioni consiliari. A far scattare i controlli delle Fiamme gialle, la notizia, uscita su questo giornale, legata al fatto che le assunzioni dei consiglieri da parte di privati fossero state successive alle loro elezioni a Palazzo delle Aquile, cosa che aveva suscitato dubbi e sospetti. Erano stati acquisiti così documenti fiscali e bancari ed erano stati pure interrogati i colleghi di lavoro (quanto mai presunti) di Russo e Geloso. Tranne un paio di eccezioni, tutti avevano detto di non avere mai lavorato con loro.

Stando agli accertamenti della Finanza, Geloso è risultato essere stato

assunto nel gennaio 2015 con contratto a tempo indeterminato dall'azienda della sorella, la Set, Sistemi elettrici tecnologici srl, a fronte di tale rapporto, la ditta aveva richiesto e ottenuto dal Comune il rimborso di circa 60 mila euro. Russo invece era risultato dipendente della Fenalca interprovinciale Sicilia da luglio 2012 e dell'Ampì interprovinciale da ottobre 2013. Per quest'ultimo rapporto di lavoro erano stati erogati rimborsi per circa 136 mila euro. Anche in questo caso le dichiarazioni dei dipendenti erano state fondamentali per accertare che in realtà il leader dei precari non aveva mai lavorato per l'associazione. Per la Fenalca era già tutto prescritto già nel 2019.

Cr.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Tar Molise ha accolto il ricorso di un trader del mercato elettrico contro l'appaltante

# Caro-bollette, appalti da rifare

## Si può far valere l'insostenibilità sopravvenuta dell'offerta

DI FEDERICO UNNIA

L'aumento del prezzo dell'energia, la cui imprevedibilità e rilevanza è confermata dai recenti interventi del legislatore, comporta "l'insostenibilità sopravvenuta dell'offerta" e il conseguente squilibrio del sinallagma contrattuale, tale da imporre alla stazione appaltante il riesame delle procedure ad evidenza pubblica.

E' questo il principio sancito dal Tar Molise con la sentenza n.316/2021 del 26 gennaio 2022 con la quale ha accolto il ricorso di un importante trader del mercato elettrico (assistito dallo studio DLA Piper), risultato aggiudicatario di gara pubblica per la fornitura del servizio di energia, con un prezzo fissato sulla base di offerte precedenti all'aumento del prezzo dell'energia elettrica (offerte del maggio 2021).

La ricorrente aveva fatto presente all'amministrazione che nelle more dello svolgimento della seconda fase dell'asta elettronica il prezzo dell'energia elettrica era notevolmente aumentato (+ 200%). Conseguentemente, la società aveva sollecitato la convenuta ad intraprendere tutte le possibili iniziative per garantire tanto gli interessi pubblici quanto quelli privati, il cui perseguimento era fortemente messo in discussione dalla formulazione, nella prima fase della gara, di un prezzo che, divenuto del tutto incongruo, non garantiva più la possibilità di esecuzione dell'appalto, a causa dell'inso-

stenibilità dei costi della materia prima.

A fronte di questa sopravvenuta criticità segnalata alla stazione appaltante ancor prima dello svolgimento della seconda fase dell'asta elettronica, questa, senza mai assumere una puntuale posizione sulla problematica della sostenibilità effettiva dell'offerta della ricorrente, aveva speditamente proceduto all'aggiudicazione della gara.

Nell'accogliere il ricorso, il Tar Molise ha sottolineato come "il contegno sostanzialmente silente dell'Amministrazione si rivela assunto in aperta violazione dei canoni di buona amministrazione, i quali, alla luce della giurisprudenza elaborata in materia di silenzio amministrativo, impongono invece l'adozione di un espresso pronunciamento sulla questione sottoposta alla parte pubblica le quante volte, proprio in relazione al dovere di correttezza di quest'ultima, sorga per il privato una legittima aspettativa a conoscere il contenuto e le ragioni delle sue determinazioni.

Particolarmente importante nella valutazione effettuata dal Tar è il lasso temporale trascorso dal momento della presentazione delle offerte (maggio 2021) a quello dell'aggiudicazione (ottobre 2021). "L'Amministrazione, già per quanto detto, avrebbe pertanto dovuto farsi carico di una specifica valutazione della problematica indicata, dal momento che la stessa era sopravvenuta rispetto alla presentazione delle offerte: da qui il suo dovere di

### Pnrr, la Corte dei conti invierà alle p.a. avvisi su ritardi e irregolarità gestionali

DI GIOVANNI GALLI

Far emergere già in corso di svolgimento, attraverso verifiche puntuali dei cronoprogrammi e del raggiungimento degli obiettivi, eventuali gravi irregolarità gestionali ovvero rilevanti ed ingiustificati ritardi nell'esecuzione dei progetti, da segnalare alle amministrazioni, inizialmente, tramite apposite raccomandazioni o avvisi (warning). E' quanto prevede, fra l'altro, il "Quadro programmatico del controllo concomitante sulle gestioni pubbliche statali in corso di svolgimento per l'anno 2022", approvato con delibera n. 1/2022 dal Collegio del controllo concomitante previsto dal decreto legge Semplificazioni (n. 76/2020) e istituito presso la Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato della Corte dei conti allo scopo di esercitare un'innovativa forma di controllo volta ad accelerare l'attuazione degli interventi di sostegno e rilancio dell'economia nazionale, tra i quali quelli previsti dal Pnrr. Gli ambiti, tendenzialmente corrispondenti alle missioni del Pnrr, sui quali si

concentrerà l'attività istruttoria della Corte, sono Digitalizzazione P.A. e Innovazione; Istruzione; Ricerca; Cultura; Turismo; Mobilità e logistica; Transizione ecologica; Lavoro e inclusione sociale e Salute. Tra i progetti inseriti nel programma dei controlli concomitanti per il 2022 si segnalano: Banda ultra larga e 5G; collegamenti ferroviari ad Alta Velocità verso il Sud per passeggeri e merci; potenziamento dell'Ufficio del processo; efficientamento della gestione dei rifiuti con riduzione delle discariche abusive; creazione di imprese femminili; potenziamento dei centri per l'impiego; percorsi di autonomia per persone con disabilità; housing temporaneo per le persone senza fissa dimora; casa come primo luogo di cura e telemedicina; piano per asili nido e scuole d'infanzia, servizi educativi e cura per prima infanzia.



Il testo del provvedimento su [www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi](http://www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi)

© Riproduzione riservata

esprimersi sul punto, con particolare riferimento alla debita verifica di affidabilità dell'offerta della ricorrente alla stregua dei valori di mercato in essere al tempo dell'aggiudicazione".

Secondo il Tar, infine, la stazione appaltante in ogni caso può e deve valutare la congruità di ogni offerta che, in base ad elementi specifici, appaia anormalmente bassa.

Previsione, quest'ultima, che si raccorda con il giudizio tecnico di anomalia dell'offerta che mira a verificare la "con-

gruità, serietà, sostenibilità e realizzabilità" dell'aggiudicanda offerta.

Pertanto è valido il principio secondo il quale "l'obiettivo della verifica di anomalia è quello di stabilire se l'offerta sia, nel suo complesso, e nel suo importo originario, affidabile o meno", in pari tempo evidenziando che "il giudizio di anomalia deve essere complessivo e deve tenere conto di tutti gli elementi, sia quelli che militano a favore, sia quelli che militano contro l'attendibilità dell'offerta

nel suo insieme..."

Essendo mutate nel tempo, per motivi non imputabili alla ricorrente, le condizioni economiche del contratto, il Tar ha accolto il ricorso, disponendo l'annullamento gli atti impugnati, ivi compreso il provvedimento di aggiudicazione.



Il testo della decisione su [www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi](http://www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi)

© Riproduzione riservata

## La rigenerazione urbana si apre ai piccoli comuni: fino a 5 milioni di euro per ciascuna aggregazione. Le domande al Viminale entro il 31 marzo

DI MATTEO BARBERO

La rigenerazione urbana si apre ai piccoli comuni. Con decreto del Ministero dell'interno del 21 febbraio 2022, in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, è stata definita la modalità per la presentazione delle richieste dei contributi relativi all'annualità 2022 per investimenti in progetti volti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, nonché al miglioramento della qualità del decoro e del tessuto sociale ed ambientale. Si tratta della misura prevista dal comma 535 dell'ultima legge di bilancio (l. 234/2021), anche se in realtà è l'estensione di quella già applicata lo scorso anno per gli enti con più di 15.000 abitanti e che ha portato a finanziare, sia pure in due tempi, oltre 2200 opere. Adesso nella partita entrano i comuni con popolazione inferiore (si veda tabella in pagina) a condizione che, associandosi, presentino una popolazione superiore a 15.000 abitanti: sul piatto per ciascuna aggregazione ci sono fino a 5

Così i massimali	
Ente	Contributo massimo
Comuni fino a 15 mila abitanti	5 milioni
Comuni con più di 15 mila abitanti	Entro il limite massimo della differenza tra gli importi previsti dall'articolo 2, comma 2, del dpcm del 21 gennaio 2021 e le risorse attribuite dal decreto interministeriale del 30 dicembre 2021

milioni di euro. La domanda deve essere presentata dal capofila, ruolo che potrà essere svolto anche da unioni e comunità montane. Nella domanda non ci sono riferimenti alla necessità di stipulare la convenzione ex art. 30 del Tuel entro il termine perentorio per l'invio delle richieste, che è fissato 31 marzo 2022; viene però richiesto "l'elenco dei comuni che fanno parte della for-

ma associativa", per cui il passaggio pare quanto mai necessario. Possono fare domanda anche i municipi con più di 15.000 abitanti, purché non risultino beneficiari delle risorse già attribuite con il decreto interministeriale del 30 dicembre 2021, nei limiti massimi della quota ancora non finanziata rispetto al massimale della relativa fascia demografica. Ogni richiesta dovrà indica-

re la tipologia dell'opera, che può essere relativa a: 1) manutenzione per il riuso e rifunzionalizzazione di aree pubbliche e di strutture edilizie esistenti pubbliche per finalità di interesse pubblico; 2) miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale; 3) mobilità sostenibile. La domanda

deve essere inviata al Ministero dell'interno esclusivamente con modalità telematica, tramite la nuova Piattaforma di Gestione delle Linee di Finanziamento (GLF).



Il testo del decreto su [www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi](http://www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi)

© Riproduzione riservata





a pag. 30

**La vicenda Ucraina fa aprire gli occhi alla Germania che scopre di avere un esercito da vera barzelletta**

Roberto Giardina a pag. 13

# Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



**APPALTI**  
**L'imprevedibile aumento dell'energia comporta l'insostenibilità sopravvenuta dell'offerta**  
Unnia a pag. 29

## Corte dei conti vigile sul Pnrr

Verifiche puntuali sul cronoprogramma e sul raggiungimento degli obiettivi per far emergere con apposite segnalazioni irregolarità gestionali o ingiustificati ritardi

SU WWW.ITALIAOGGI.IT

**IO ONLINE**  
**Iva - La circolare dell'Agenzia delle entrate sulle novità introdotte dal decreto fiscale**

**Pnrr - La delibera della Corte dei conti sul controllo concomitante per il 2022**

**Caro-energia - Appalti pubblici da rifare, la sentenza del Tar del Molise**

Far emergere già in corso di svolgimento, attraverso verifiche puntuali dei cronoprogrammi e del raggiungimento degli obiettivi, eventuali gravi irregolarità gestionali ovvero rilevanti ed ingiustificati ritardi nell'esecuzione dei progetti, da segnalare alle amministrazioni, inizialmente, tramite apposite raccomandazioni o avvisi (warning). Lo prevede il quadro programmatico per il controllo sulle gestioni pubbliche per il 2022.

Galli a pag. 29

IN PRIMA LINEA

**Chi sono le donne della resistenza ucraina**

Valentini a pag. 6

**La Russia di Putin è stretta all'angolo, per questo motivo è ancor più pericolosa**



DI PIERLUIGI MAGNASCHI

Torna molto utile sostenere che **Putin** è un pazzo furioso. Se le cose stessero così, sarebbe facile risolverle. Basterebbe, in un modo o nell'altro, eliminare il pazzo per poi poter tornare alla pace digestiva di un tempo. Una conclusione semplicistica di questo tipo si afferma facilmente in Occidente perché piace al pubblico dei *talk show* che adora le posizioni manichee (tipo sì o no, bianco o nero, guelfi e ghibellini). Una conclusione di questo tipo inoltre solleva politici ed analisti internazionali dalla fatica di analizzare i problemi, che invece sono molto complessi. Putin non è un pazzo ma è il leader terminale di una

continua a pag. 8

DIRITTO & ROVESCIO

È uscita una lucida biografia di **Gianna Radiconcini**, staffetta nella Resistenza che morì due anni fa. Partecipò con ruoli rischiosi alla Resistenza ma non volle mai il certificato di Resistenza di cui si fregiavano molti opportunisti che non l'avevano mai fatta ma che, come al solito, erano montati all'ultimo minuto, anche con l'aiuto del Pci, sul carro dei vincitori, beneficiando di onori senza averne sopportato gli oneri. Radiconcini diceva: «Non voglio essere una fascia littoria dell'antifascismo». Dopo la Liberazione le fu offerto di diventare comunista ma lei preferì il Partito d'azione e poi quello repubblicano di **Ugo La Malfa**. Si dedicò alle battaglie libertarie e nel 1975 promosse il nuovo Diritto di famiglia voluto dal ministro repubblicano della Giustizia, **Oronzo Reale**. Il suo ideale era l'Europa unita alla quale dedicò tutto il suo impegno. Una grande e limpida figura di donna e di libertaria. Non a caso è ricordata da nessuno in questo paese che fu reso meno bigotto anche dalla Radiconcini.

**Sei un Commercialista?  
Vuoi aprire il tuo Studio di Consulenza?**

**Fai come Mario!**

Scopri come diventare HUB Noverim!  
Inquadra il Qr Code



Noverim S.r.l. Società Benefit, fondata a Milano nel 2014, è una società di consulenza aziendale che supporta Professionisti e Imprese su tutto il territorio italiano in ambito finance, transaction, tax, legal e compliance.



Noverim S.r.l. Società Benefit

Tel. +39 02 49 75 85 71 Fax +39 02 899 59 559

info@noverim.it www.noverim.it

Segui Noverim sui canali social

**Mario Rossi** Dott. Commercialista  
12h · 🌐

Ho aperto il mio nuovo studio di consulenza sono diventato un HUB Noverim!  
#formulaallinclusive #partneraffidabile #teammultidisciplinare #tooldilavoro #knowhow #pianomarketing #studiodiconsulenza

👍 1208 🗨️ Consiglia 💬 Commenta 📄 Condividi 420 Commenti

**Alessio Bianchi** Dott. Commercialista  
Complimenti, ma hai lasciato il tuo vecchio studio contabile?

**Anna Verdi** Dott.ssa Commercialista  
Bravo! Come hai fatto in così poco tempo?

**Mario Rossi** Dott. Commercialista Autore  
Facile, sono diventato HUB Noverim! Ho aperto un nuovo studio di consulenza con la serenità di una **formula all inclusive** e la possibilità di avere immediatamente a disposizione un team multidisciplinare per proporre nuovi servizi non in concorrenza con il mio studio contabile! **Ho già molti nuovi clienti!**



## Attacco non stop su Kiev, gli abitanti nei rifugi



*Il sindaco Klitschko alla Cnn: "Possiamo resistere a lungo". I satelliti mostrano un convoglio russo lungo 60 km che avanza verso la capitale dell'Ucraina. Zelensky denuncia all'Onu i crimini di guerra di Mosca*

**01 Marzo 2022**

**Segui i temi**

**guerra ucraina**

**russia**

**ucraina**

Le forze russe puntano verso Kiev in queste ore con un convoglio di mezzi militari lungo oltre 60 chilometri, mentre il governo ucraino denuncia al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite che Mosca commette crimini di guerra nel Paese. Putin, tuttavia, non si ferma e dopo il nulla di fatto dei primi negoziati di pace in Bielorussia sembra intensificare i bombardamenti. Le immagini dell'imponente convoglio russo provengono dai satelliti della Maxar Technologies e oltre a documentare l'avanzata russa con decine e decine di mezzi in fila uno dietro l'altro, mostrano anche colonne di fumo che si alzano da case apparentemente in fiamme lungo il percorso, riporta la Cnn. Immagini che si aggiungono a quelle di un video pubblicato nelle ultime ore dal Guardian di una base militare in fiamme a Brovary, a 25 km a nord-est di Kiev, dopo un attacco russo.



Intanto, la capitale vive nel terrore: Kiev è sotto un attacco "non-stop", ha detto alla Cnn il sindaco Vitali Klitschko, sottolineando che la città potrebbe resistere "a lungo" alle forze di Mosca. "Abbiamo sentito le esplosioni ogni ora la notte scorsa, per tutta la notte e negli ultimi quattro giorni - ha proseguito l'ex pugile campione dei pesi massimi e primo cittadino di Kiev dal 2014 -. Gli abitanti sono molto nervosi, trascorrono molto tempo nei bunker". Questa mattina le sirene di allarme sono risuonate in numerose città mentre il Paese si prepara ad un'altra giornata di bombardamenti: secondo quanto riporta il Kiev Independent, le sirene suonano nelle prime ore a Rivne, a ovest di Kiev, Ternopil (ovest), Vinnytsia (centro) e Volyn (nordovest). E mentre la presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, chiede in un tweet il ritiro immediato delle truppe russe, la parlamentare ucraina Kira Rudik assicura che i negoziati di ieri con Mosca hanno portato invece ad "attacchi aerei più pesanti" contro Kiev.

Gli attacchi su Kharkhiv sono proseguiti in nottata: i russi hanno fatto saltare le sottostazioni elettriche, ha denunciato il sindaco Ihor Techerov - citato dall'agenzia di stampa Ukrinform - causando problemi per i rifornimenti di acqua ed elettricità. L'agenzia di stampa Unian ha riferito della distruzione dei piani superiori di due grattacieli. Gli attacchi di ieri hanno causato la morte di almeno 11 persone e decine di feriti, oltre alla distruzione di almeno 87 edifici residenziali.

E il sindaco di Kherson, nel sud del Paese, ha annunciato che le forze russe sono ormai alle porte della città.

Il premier britannico Boris Johnson, da parte sua - prima del suo viaggio di questa mattina in Polonia ed Estonia - fa sapere che il Regno Unito "continuerà a esercitare la massima pressione" sulla Russia e promette che il presidente Vladimir Putin sentirà le "conseguenze" della sua invasione. Promesse anche dagli Usa, dove il segretario di Stato Antony Blinken ha assicurato che Washington imporrà ulteriori sanzioni alla Russia e invierà più armi a Kiev. Nel frattempo, l'Australia ha annunciato che invierà missili e munizioni all'Ucraina nell'ambito di un pacchetto da 50 milioni di dollari in aiuti militari, oltre ad aiuti umanitari per altri 25 milioni di dollari. Il Brasile lavora a un "passaporto umanitario" per accogliere i rifugiati ucraini e Kiev si dice soddisfatta della decisione del Tribunale penale internazionale dell'Aja (Icc) di avviare un'indagine sull'invasione.



SCENARI E CONSEGUENZE / RUSSIA

# Guerra Russia-Ucraina: l'ipotesi del golpe interno per far cadere Putin

Mentre a Charkiv cadono bombe a grappolo sui civili e inizia il sesto giorno di guerra, la via diplomatica sembra stretta. Crepe ai piani alti del regime, il dissenso si estende alla cerchia dei ministri, consiglieri e businessmen legati al Cremlino. Non è più la rivolta dell'intelligenza dissidente che tifa Navalny

Veicoli bruciati dopo i bombardamenti in una zona residenziale di Kharkiv, Ucraina, il 28 febbraio 2022. Foto: Ansa

Iraidi russi colpiscono le grandi città. Mentre a Charkiv cadono bombe a grappolo sui civili e inizia il sesto giorno di guerra, la via diplomatica sembra stretta. Un secondo round di negoziati è in programma nei prossimi giorni al confine tra Polonia e Bielorussia. Intanto il convoglio di mezzi militari russi alle porte di Kiev è lungo più di 60 km, secondo le nuove immagini satellitari di Maxar Technologies. Una colonna militare formata da blindati, tank, pezzi di artiglieria e altri veicoli logistici. Il convoglio si estende dalla base aerea di Antonov a nord di Pribyrsk. Si va verso l'assedio della capitale. Le sirene di allarme aereo hanno suonato ripetutamente, all'alba, in numerose località dell'Ucraina. Oltre a Kiev, sono state udite nelle città occidentali di Ternopil, Vinnytsia, Rivne, così come nelle città centrali di Cherkasy e Kropyvnytskyi, mentre continua l'offensiva delle forze russe.

**L'invasione russa in Ucraina: ultime notizie in diretta**



## "Un golpe interno per far cadere Vladimir Putin"

Se è stata smentita la frase "le sanzioni occidentali mirano a far cadere Putin" attribuita da un portavoce a Boris Johnson, vero è invece che la caduta di Putin viene discussa sempre più apertamente anche a Londra e in Europa come l'unica soluzione per riportare la pace in Ucraina e la stabilità in Russia. Quello del sottosegretario agli Esteri britannico James Cleverly è di fatto un appello al putsch: "I suoi leader militari sanno che Putin è sempre più isolato e illogico, i generali russi hanno i mezzi per farlo cadere e noi gli chiediamo di agire". Kadri Liik, analista dello European Center for Foreign Relations, aggiunge: "La società russa è esausta e vuole un cambiamento al vertice. Potrebbe passare del tempo prima che le conseguenze della guerra in Ucraina lo producano, ma con l'invasione Putin ha messo una bomba sotto il proprio personale sistema di potere". Gideon Rachman, del Financial Times, sintetizza ancor di più: "È verosimile che l'unica strada per la pace sia un intervento dell'élite russa per costringere Putin a cedere il potere".

Ci sono tre elementi da tenere in considerazione e che rendono meno fantascientifica di quanto lo fosse solo una settimana fa questa ipotesi. Primo, la guerra non va come Putin sperava. Secondo, la reazione internazionale è più dura e unita di quanto si aspettasse. Terzo, la reazione interna in Russia è catastrofica, tra conseguenze economiche devastanti e personalità in vista che condannano la guerra. Un recente sondaggio di un istituto indipendente moscovita rivela che solo il 45% della popolazione appoggia l'avventura militare in Ucraina. Secondo *Repubblica* è "probabile che il dissenso sia esteso alla cerchia dei ministri, consiglieri e businessmen legati al Cremlino. C'è un precedente di un leader del Cremlino costretto a dimettersi: Krusciov, deposto da Breznev e altri membri del Politbjuro nel 1964 con l'accusa di gravi errori politici [...] Prima o poi la solitudine potrebbe ritorcersi contro di lui lasciandolo senza alleati o complici". Il quotidiano riporta oggi anche il parere di un'autorevole fonte russa che commenta così l'ordine sull'arsenale nucleare: "Non dobbiamo farci prendere dal panico, perché è quello che vuole, ma la minaccia va presa sul serio. La sua mente è in stato così crepuscolare negli ultimi anni, e la misantropia è diventata così intensa, che nulla si può escludere. È difficile per le persone razionali credere a una tale follia".

## Le crepe ai piani alti del regime

Nelle ultime settimane gli esperti di politica moscovita hanno intravisto un altro segnale preoccupante: è il declino di Sergej Lavrov, il più longevo ministro degli Esteri russo e del mondo intero. Sull'invasione in Ucraina sembra che la voce più ascoltata da Putin sia quella del ministro della Difesa, il "falco" Sergei Shoigu. Le crepe ci sono sia tra gli oligarchi sia in vasti settori della



popolazione: "Mentre ogni giorno la polizia russa arresta migliaia di persone che scendono in piazza contro la guerra, anche ai piani alti del regime la rivolta è ormai visibile - racconta sulla *Stampa* Anna Zafeosva - Lo scontento forse più sorprendente è l'oligarca Oleg Deripaska, nei cui resort Putin era solito andare a sciare [...]: 'Non riusciremo a resistere stringendo i denti, come nel 2014', avverte. A spaventarlo ci sono le stesse cose che stanno facendo disperare i russi comuni: il tasso della Banca centrale balzato al 20%, quello dei mutui ipotecari salito al 15%, demolendo il mercato immobiliare, il rublo in caduta libera. Dai bancomat russi sono stati prelevati trilioni di rubli, ma soprattutto scarseggiano dollari ed euro". Quella parte di élite russa che, pur non essendo fan di Putin conviveva più che felicemente con l'autocrate al Cremlino, con l'economia che rischia di collassare non ha più l'incentivo a rimanere leale. Le bombe che cadono sulle città ucraine sono una vergogna per molti di loro intollerabile: "Non è più la rivolta dell'intelligenza dissidente, che tifa Alexey Navalny: sono i moderati, i "si-ma-anche", gli intellettuali organici, che si rendono conto del baratro che si sta spalancando".

## Il tempo gioca contro Putin

La certezza, l'unica degli analisti militari, è che la guerra lampo è fallita e "il tempo gioca contro Putin", come scrive Domenico Quirico, sempre sulla *Stampa*: "Appena un giorno sembra essere rimasta in piedi la blitzkrieg putiniana. Poi è entrato in azione il fattore che i generali sempre omettono, la eterna implacabile usura della guerra. Lo Stato maggiore spedisce minacce e ordini che non arrivano da nessuna parte. Le strade sono imbottigliate, i telefoni guasti. Le informazioni sulle posizioni del nemico è il nemico stesso a fornirle, mitragliando e spezzonando. L'intelligence ha fatto delle ipotesi. Ma adesso sono diventate solo ipotesi. Non possiamo mica assumerci l'incarico di spiegare noi la guerra allo stato maggiore, replicano piccati alle accuse. Spetnatz e paracadutisti, isolati, si arrendono e si perdono come si perdono bagagli nell'arruffarsi delle coincidenze ferroviarie. Le perdite aumentano e le morti dei soldati non sembrano più maestose ed eroiche ma solo strazianti, inutili".

### **Tutto quello che serve sapere sul conflitto tra Russia e Ucraina dopo i primi colloqui di pace**

A pagare il conto più elevato della guerra dal punto di vista economico per ora sono le compagnie russe. Sulla piazza londinese Sberbank ha perso il 74%, Gazprom il 51%, Lukoil il 62,8%, Rosneft il 42,3%, Magnit il 74 per cento. "Siamo scioccati dalla perdita di vite umane in Ucraina, che deploriamo come il risultato di una aggressione militare senza senso che minaccia la sicurezza europea". Così il Ceo di Shell, Ben van Beurden, ha annunciato la decisione della società petrolifera anglo-olandese di interrompere le joint venture con Gazprom ed il suo coinvolgimento nel progetto Nord Stream 2. "La decisione di uscire è una decisione che



prendiamo con convinzione: non possiamo e non staremo inermi". Shell lascerà le attività a Sakhalin 2 Gnl in cui detiene una partecipazione del 27,5% e il cui 50% è detenuto da Gazprom. La società prevede inoltre di porre fine al suo coinvolgimento nel gasdotto Nord Stream 2 che collega la Russia alla Germania e che ha contribuito a finanziare facendo parte del consorzio tra le compagnie che hanno realizzato il gasdotto tuttora fermo.

## Negoziati a rilento

Dopo il primo round di negoziati tra Ucraina e Russia a guerra in corso, il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha affermato che finora "non c'è alcun risultato" tra quelli che Kiev vorrebbe raggiungere. "I colloqui hanno avuto luogo mentre il nostro territorio veniva bombardato e bombardato", ha detto Zelensky, spiegando che "la Russia sta cercando di fare pressione", ma "noi non accettiamo tali tattiche". "Ci possono essere negoziati leali se una parte non colpisce l'altra con l'artiglieria durante la trattativa. Finora non abbiamo raggiunto il risultato che vorremmo ottenere. La Russia ha chiarito la sua posizione, noi abbiamo illustrato le nostre posizioni per porre fine alla guerra. Abbiamo ricevuto alcuni segnali. Quando la delegazione tornerà a Kiev, analizzeremo cosa abbiamo ascoltato e decideremo come procedere nel secondo round dei colloqui", ha sottolineato Zelensky.

"Uno Stato che commette crimini di guerra contro civili non può essere membro del Consiglio di sicurezza dell'Onu", ha poi detto secondo quanto riporta The Kyiv Independent. "Il male armato di missili, bombe, artiglieria deve essere fermato immediatamente, distrutto economicamente. Dobbiamo dimostrare che l'umanità sa difendersi", ha aggiunto. Secondo Zelensky, la Russia ha condotto 56 attacchi missilistici contro l'Ucraina negli ultimi 5 giorni e ha lanciato 113 missili da crociera dall'inizio del conflitto. Per rispondere ai "bombardamenti", Zelensky ha affermato che è giunto il momento di considerare una no-fly zone per missili, aerei ed elicotteri russi. Il bombardamento della città di Kharkiv da parte delle forze russe è stato un crimine di guerra perché aveva civili come bersaglio, ha quindi affermato il presidente ucraino nel chiedere la no-fly zone. "Dozzine di testimonianze oculari" hanno indicato che si trattava di un attacco mirato a una zona residenziale senza strutture militari, ha detto Zelensky, secondo il notiziario New Voice of Ukraine. "I russi sapevano dove stavano sparando", ha detto.

## Guerra: "Putin non può accettare una sconfitta"

"L'aumento delle perdite russe rischia di innescare una spirale - spiega a *Repubblica* il generale Claudio Graziano, il presidente del Comitato militare Ue, il primo embrione della Difesa europea - Più gli ucraini resistono, più il mondo si mobilita per sostenerli e più la guerra diventa sanguinosa per tutti. Ma Putin non può perdere la faccia ed accettare una sconfitta: sarebbe la fine del suo potere. Quindi Mosca deve alzare il livello di pressione: così avrà altre perdite e rischia



che il dissenso interno cresca. Ha un'armata in grado di piegare l'esercito ucraino, quanto a lungo però possono andare avanti? Per il Cremlino il fattore tempo adesso è fondamentale".

Nessuno oggi come oggi può sbilanciarsi in previsioni sulla durata della guerra. Tutto può ancora succedere.



# Guerra Ucraina, convoglio Russia di oltre 60 km verso Kiev

01 marzo 2022 | 07.15

LETTURA: 4 minuti

---

Suonano le sirene di allarme in diverse città. Attacco contro base militare, uccisi oltre 70 soldati ucraini



(Foto Fotogramma)

**Guerra Ucraina-Russia**, all'indomani del primo round di colloqui in cui si tratta la tregua l'assedio continua. Secondo nuove immagini satellitari diffuse da Maxar, si legge sulla Cnn, un **enorme convoglio di 64 km di veicoli militari russi avanza lungo le strade a nord-ovest di Kiev**. Si tratta di centinaia di carri armati, artiglieria trainata, veicoli blindati e logistici che si estende dall'aeroporto di Hostomel, a nord-ovest di Kiev, al villaggio di Prybirsk, che si trova tra Kiev e Chernobyl.

*Leggi anche*

---

**Guerra Ucraina-Russia, ultime notizie oggi: news oggi 1 marzo**

**Guerra Ucraina-Russia, primo round negoziati: "Punti di contatto"****Guerra Ucraina-Russia, Zelensky: "Da negoziati nessun risultato"****Guerra Ucraina Russia, Putin a Macron: "Per intesa Kiev neutrale e Crimea"**

Per settimane prima della sua invasione dell'Ucraina, la Russia ha ammassato le sue forze in Bielorussia. Centinaia di veicoli militari russi, aerei ed elicotteri sono stati trasferiti nell'ex stato sovietico per partecipare a quelle che i due alleati hanno descritto come esercitazioni congiunte. Ma dopo la fine delle manovre, le forze russe non sono tornate a casa.

Infatti, ulteriori immagini satellitari di Maxar hanno mostrato che la Russia ha continuato ad aumentare la quantità di veicoli militari, potenza aerea e armi in Bielorussia.

Le sirene hanno suonato questa mattina in diverse città ucraine: a riportarlo è il Kyiv Independent - citato dal Guardian - secondo cui l'allarme è scattato a Rivne, ad ovest di Kiev, Ternopil, Vinnytsia e Volyn.

**Gli attacchi su Kharkhiv sono proseguiti in nottata:** i russi hanno fatto saltare le sottostazioni elettriche, ha denunciato il sindaco Ihor Techerov - citato dall'agenzia di stampa Ukrinform - causando problemi per i rifornimenti di acqua ed elettricità. L'agenzia di stampa Unian ha riferito della distruzione dei piani superiori di due grattacieli. Gli attacchi di ieri hanno causato la morte di almeno 11 persone e decine di feriti, oltre alla distruzione di almeno 87 edifici residenziali.



**Oltre 70 militari ucraini sarebbero stati uccisi nell'attacco di artiglieria russo contro la base militare di Okhtyrka**, tra Kharkiv e Kiev. A scriverlo su Telegram è stato il responsabile regionale Dmytro Zhyvytskyy, postando immagini dell'edificio colpito e di soccorritori che scavano tra le macerie. In un successivo post su Facebook, Zhyvytskyy ha parlato di molti soldati russi ed alcuni residenti uccisi durante gli scontri avvenuti domenica. Lo riporta il Guardian.

Intanto **almeno 413 persone sono state arrestate in Russia durante le proteste di ieri contro la guerra in Ucraina**. A riportarlo è il sito per i diritti civili Ovd-Info, che fa salire il totale delle persone arrestate dall'inizio delle manifestazioni giovedì a 6.440. Circa la metà degli arresti, 3.126, sono stati effettuati durante le proteste a Mosca, mentre 2.084 a San Pietroburgo, ha riferito il sito.

### **Primo round colloqui Ucraina-Russia**

Primo tentativo di dialogo dall'inizio della guerra innescata dall'invasione ordinata dal presidente russo Vladimir Putin. I primi colloqui, durati oltre 5 ore, tra le delegazioni dei due Paesi si sono tenuti ieri al confine bielorusso.

"Abbiamo trovato un punto di contatto sui quali costruire una posizione comune" ha detto il capo della delegazione russa, Vladimir Medinsky. "La cosa più importante è che abbiamo concordato di continuare il processo negoziale e il prossimo incontro avverrà nei prossimi giorni al confine polacco-bielorusso. C'è un accordo". A far parte della rappresentanza del Cremlino anche esponenti del ministero della Difesa e del ministero degli Esteri, nonché della Duma.

"I colloqui con la parte ucraina sono durati circa cinque ore. Abbiamo discusso in dettaglio tutti i temi in agenda e trovato alcuni punti in comune su cui prevediamo che possano essere trovate posizioni comuni", ha detto Medinsky, a cominciare dal fatto che i negoziati continuino. E continueranno "nei prossimi giorni al confine tra Polonia e Bielorussia, c'è un accordo su questo", ha riferito il capo della delegazione russa, secondo cui "fino ad allora ogni delegazione si consulterà con la leadership del proprio paese sulle proprie posizioni negoziali".

Dal canto suo, il consigliere della presidenza ucraina, Mikhail Podolyak, ha confermato che "le due parti hanno identificato un certo numero di temi prioritari su cui sono state indicate alcune decisioni. Perché ci sia l'opportunità di attuarle le parti partiranno per consultazioni nelle loro rispettive capitali. La possibilità di un secondo round di consultazioni nel prossimo futuro è stata discussa e questi temi verranno sviluppati in modo pratico e concreto".

"La delegazione ucraina è stata pronta ad ascoltare e a partecipare alle discussioni sull'essenza dei temi in agenda", ha detto Leonid Slutsky, un altro membro della delegazione russa e capo della commissione Esteri della Duma.

## **Zelensky**

Per il presidente ucraino Volodymyr Zelensky finora "non c'è alcun risultato" tra quelli che Kiev vorrebbe raggiungere. Lo riporta la Tass dopo le parole del presidente in un video. "I colloqui hanno avuto luogo mentre il nostro territorio veniva bombardato e bombardato", ha detto Zelensky, spiegando che "la Russia sta cercando di fare pressione", ma "noi non accettiamo tali tattiche".



"Ci possono essere negoziati leali se una parte non colpisce l'altra con l'artiglieria durante la trattativa. Finora non abbiamo raggiunto il risultato che vorremmo ottenere. La Russia ha chiarito la sua posizione, noi abbiamo illustrato le nostre posizioni per porre fine alla guerra. Abbiamo ricevuto alcuni segnali. Quando la delegazione tornerà a Kiev, analizzeremo cosa abbiamo ascoltato e decideremo come procedere nel secondo round dei colloqui", ha sottolineato Zelensky.

---

# L'attacco è pronto: Putin ammassa soldati attorno alle principali città

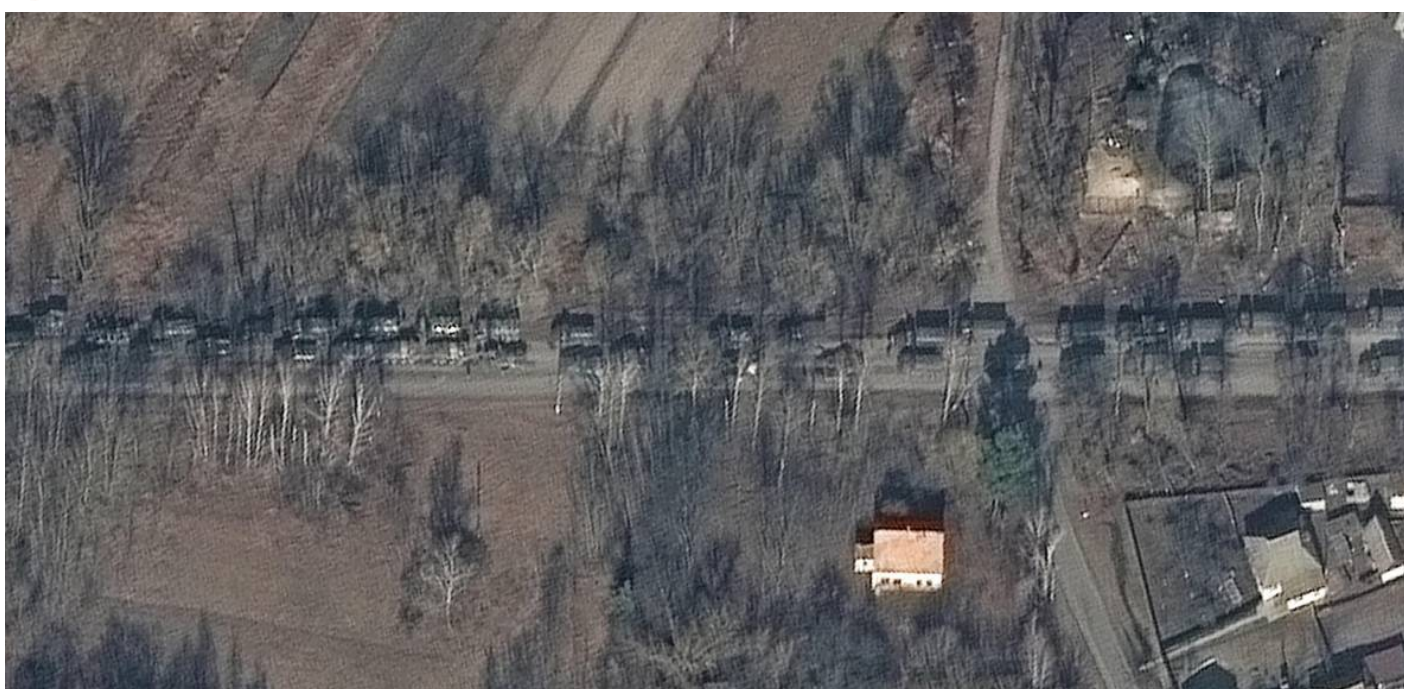
1 Marzo 2022 - 07:32

Nuova nottata di guerra in Ucraina: foto satellitari mostrano carovane di soldati russi alle porte di Kiev, si combatte invece per la presa di Kherson



Mauro Indelicato

0



Questa mattina gli abitanti di **Kiev** che si sono affacciati dalle finestre dopo la fine dei tanti allarmi aerei, hanno potuto notare una città nuovamente imbiancata quasi come a Natale. Sulla capitale ucraina ha nevicato e questo ha contribuito a una piccola distrazione da una guerra che, nelle scorse ore, ha consegnato a Kiev e all'Ucraina nuove ore di tensione.

## La situazione a Kiev

Dal tardo pomeriggio di lunedì la capitale è tornata a essere nel mirino dei russi. Diverse le **esplosioni** udite da tutti i quartieri. Alcuni degli



ultimi **bombardamenti** hanno colpito questa volta anche il centro. Si temeva quindi una notte molto simile a quella vissuta nelle ore precedenti dagli abitanti di Kharkiv, prima città ucraina a essere bersagliata direttamente nel centro urbano.

Così non è stato, ma la paura ha ugualmente preso il sopravvento. Secondo il sindaco **Vitali Klitschko**, durante la notte a Kiev si sono contati diversi allarmi aerei, con la popolazione molto nervosa rifugiata nei bunker oppure rinchiusa in casa nei punti più sicuri delle proprie abitazioni. Tante le esplosioni e le deflagrazioni, sarebbe stata colpita tra le altre cose anche un'importante base militare a **Brovary**, 25 km a nord di Kiev.

Oltre ai bombardamenti, a suscitare l'attenzione sulla città sono anche foto satellitari divulgate da fonti Usa che mostrerebbero colonne di soldati russi ferme alle porte di Kiev. Secondo il **Pentagono**, che ha esaminato le immagini, potrebbe essere la prova di come da Mosca stia per arrivare l'ordine di un assalto contro la capitale.

## "Ore cruciali...". I negoziati a Chernobyl dopo un'altra notte di guerra

Circondata da più lati, con un'unica via di fuga verso sud, a cui ieri i generali russi hanno fatto riferimento nel loro appello ai civili per lasciare con calma il centro urbano, Kiev si appresta a vivere un'altra giornata di tensione. In mattinata è cessato il coprifuoco, la gente spera in una tregua di alcune ore per poter fare scorta degli ultimi generi di prima necessità rimasti prima di rinchiuersi a casa.

## Si combatte a Kherson

Novità importanti sono arrivate anche dal fronte meridionale. Qui l'avanzata russa ha incontrato meno difficoltà. Da giovedì, giorno dell'attacco all'Ucraina,

i soldati di Mosca entrati dalla Crimea sono subito arrivati sulle rive del Dnepr e ora stanno avanzando verso est lungo le sponde del Mar d'Azov. Qui l'obiettivo è prendere **Mariupol**, strategica città portuale. La sua caduta unirebbe i territori conquistati dai russi con le repubbliche separatiste del Donbass. Si creerebbe dunque un unico corridoio da Lugansk fino alla Crimea.

Ma dalle scorse ore su questo fronte i russi hanno virato l'attenzione anche verso ovest. Il sindaco di **Kherson**, Igor Kolykhaev, durante la notte sui social ha ammesso la presenza dei soldati russi alle porte della città. Kherson è un importante centro che conta quasi 300mila abitanti. Si trova sul mar Nero ed è strategico anche perché la sua caduta aprirebbe le porte di **Odessa** all'esercito di Mosca. Per questo qui si sono concentrate buona parte delle difese ucraine. Da venerdì, da quando le truppe russe sono arrivate in periferia, la battaglia nelle campagne attorno Kherson è stata feroce. Forse, secondo fonti militari, è su questo fronte che i due eserciti hanno pianto il maggior numero di perdite.

I russi avrebbero deciso di provare a forzare le difese ucraine, iniziando una delicata fase di assedio. Sempre secondo il sindaco di Kherson, le truppe di Mosca sarebbero arrivate lungo la tangenziale della città e starebbero avanzando dall'aeroporto. Avrebbero inoltre istituito posti di blocco nei punti più importanti attorno il centro urbano. Kherson sarebbe quindi oramai circondata e nelle prossime ore si saprà se l'assalto vero e proprio sarà iniziato oppure se l'attuale avanzata sia finalizzata a chiudere la città in una sacca per avanzare verso Odessa.

## Occhi puntati anche su Kharkiv

Altre ore di tensione anche nella seconda città ucraina. Ieri **Kharkiv** per la prima volta ha subito il bombardamento del centro urbano e ha pianto almeno 17 vittime civili. Durante la notte gli attacchi sarebbero proseguiti, anche se più spostati verso la periferia. Alcuni raid avrebbero preso di mira, secondo le autorità locali, delle sottostazioni elettriche e dunque potrebbero esserci difficoltà nell'approvvigionamento di acqua ed energia elettrica. Domenica c'è



stato il primo tentativo dei russi di sfondare le linee difensive ucraine, ma la città continua a essere in mano ucraina. Nel corso della giornata potrebbero esserci nuovi attacchi.

**NON C'È OTTIMISMO / UCRAINA**

# Perché i negoziati Russia-Ucraina oggi sono quasi impossibili

I primi contatti tra rappresentanti dei due Paesi da quando il Cremlino ha lanciato l'invasione sono durati cinque ore. Non hanno prodotto alcun risultato tangibile e le condizioni poste da Putin non sono un punto di partenza per una trattativa

Un uomo con i piedi su uno striscione contro il presidente russo Vladimir Putin durante una protesta chiamata 'Stop the war. Pace per l'Ucraina e per tutta l'Europa' a Berlino. Ansa/Epa

I colloqui tra Russia e Ucraina, i primi tra rappresentanti dei due Paesi da quando il Cremlino ha invaso, sono durati cinque ore. Non hanno ancora prodotto alcun risultato tangibile. Cosa è lecito attendersi nei prossimi giorni? La delegazione ucraina ha ricevuto alcuni "segnali", assicura il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, in un discorso video dopo che ieri si è tenuto in una località segreta nella zona di Gomel, in Bielorussia, il primo round di colloqui tra Ucraina e Russia. "Finora, non abbiamo avuto il risultato che vorremmo ottenere", ha detto Zelensky, il quale ha aggiunto che la Russia ha espresso la sua posizione e la delegazione ucraina ha manifestato le sue controproposte. "Abbiamo ricevuto alcuni segnali", ha aggiunto il presidente ucraino. Un modo per lasciare aperto uno spiraglio. Spiraglio che però a oggi non c'è. Anche per il capo della delegazione russa, Vladimir Medinsky, sarebbero stati trovati "alcuni punti su cui è possibile individuare un terreno comune" e le nuove trattative dovrebbero svolgersi già nei prossimi giorni nei pressi della frontiera tra Bielorussia e Polonia.

## I negoziati tra Russia e Ucraina

"Stiamo coordinando da vicino la risposta internazionale all'invasione dell'Ucraina con Biden, Unione Europea, Nato, Stoltenberg e altri leader. Continuiamo a stare al fianco dell'Ucraina con un supporto immediato ed efficace. Chiediamo alla Russia di ritirare immediatamente le sue truppe", commenta la presidente della Commissione Ue, Ursula Der Leyen. Gli europei e i loro alleati sono pronti ad adottare ulteriori sanzioni contro la Russia. Lo ha indicato nella notte l'Eliseo, dopo una videoconferenza che ha riunito leader di Francia, Usa, Gran Bretagna, Canada, Germania, Giappone, Polonia e Romania, nonché i rappresentanti di Ue e Nato.

### Guerra Russia-Ucraina: l'ipotesi del golpe interno per far cadere Putin

Mentre Putin ieri inviava il suo consigliere più fidato a incontrare la delegazione ucraina, contemporaneamente autorizzava il bombardamento di palazzi residenziali di Kharkiv, la seconda città dell'Ucraina. A Macron poco prima il capo del Cremlino aveva comunicato una serie di "imprescindibili" condizioni per il cessate il fuoco: "La demilitarizzazione e la denazificazione dell'Ucraina". Significa, in soldoni, la sostituzione di Volodymyr Zelenskij con un presidente gradito al Cremlino; l'assicurazione sulla neutralità dello stato ucraino, dunque niente ingresso nella Nato né ora né mai; il riconoscimento della sovranità russa sulla Crimea. Proposte inaccettabili, ovviamente. Putin è rinchiuso in una logica di scontro e non è chiaro cosa potrebbe cambiare in un secondo round di negoziati nei prossimi giorni.

Le parti hanno stabilito di rivedersi tra qualche giorno, ma a quel punto che ne sarà stato, ad esempio, di Kharkiv? La Russia sta concentrando i bombardamenti sulla seconda città dell'Ucraina, la russofona Kharkiv, un milione e mezzo di abitanti, non lontana dal confine. E' circondata, i russi sono riusciti a entrare e già si combatte nelle strade, mentre i quartieri residenziali della parte nord sono stati sottoposti a intensi bombardamenti di artiglieria e razzi. I morti tra i civili sono almeno 11. Le bombe russe colpiscono la popolazione, dove non ci sono infrastrutture o obiettivi militari.

## Non c'è nulla di concreto per essere ottimisti

Non c'è nulla di concreto per essere ottimisti, secondo una fonte della presidenza francese, riportata oggi da alcuni quotidiani, che ha assistito ieri alla telefonata tra Putin e Macron. "I combattimenti in Ucraina devono finire. Stanno imperversando in tutto il Paese, dall'aria, dalla terra e dal mare. Devono cessare ora, basta", ha detto il segretario generale Onu, Antonio Guterres, aprendo l'assemblea generale delle Nazioni Unite al Palazzo di Vetro e augurandosi che

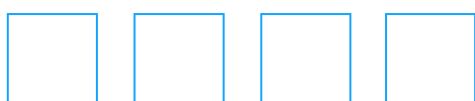


i colloqui tra le delegazioni di Russia e Ucraina conducano "non solo a un cessate il fuoco immediato" ma anche a una "soluzione diplomatica".

Dietro le quinte, come sempre, per "dare una mano" alla trattativa su invito ucraino ieri c'era anche Roman Abramovich, l'oligarca chiamato tempo fa a "dare una mano" - quella volta da Vladimir Putin - a rimettere in piedi con le proprie risorse la regione della Chukotka, nell'Estremo Oriente russo. Ora il proprietario del Chelsea sarebbe in Bielorussia per quello che David Arakhamia, capo del partito di Zelenskyj in Parlamento, ha confermato come "ruolo di consulente": "Non ho idea di chi l'abbia invitato - ha detto Arakhamia al Financial Times - ma gioca un ruolo molto positivo". Ci si aggrappa anche a questo.

# Nessun timore di una guerra nucleare: Joe Biden prova a tranquillizzare gli americani

[joe biden](#) [usa](#) [onu](#) [guerra nucleare](#) [russia](#)  
[ucraina](#)



Sullo stesso argomento:

---

**Caracciolo choc: “Putin terrorizzato dal colpo di**

01 marzo 2022

Gli americani non devono temere una guerra nucleare. Ad assicurarlo il presidente Usa, Joe Biden, parlando con i giornalisti. Biden ha risposto con un secco «no» alla domanda se i cittadini americani debbano temere la guerra nucleare alla luce degli sviluppi del conflitto condotto dalla Russia in Ucraina. Il presidente Biden «è stato molto chiaro sul fatto che non intende inviare truppe statunitensi a combattere una guerra con la Russia». Le parole aggiunte dalla portavoce della Casa Bianca Jen Psaki. Inoltre «per il momento escludiamo» una telefonata tra Biden e Putin. «Non è il momento opportuno», ha spiegato la Psaki.



**Caracciolo choc: “Putin terrorizzato dal colpo di Stato”. Il raggelante dettaglio sui telefoni e sui letti**

Sul tema nucleare si è espresso anche il segretario generale delle Nazioni unite, Antonio Guterres, su



Twitter: «Stiamo affrontando una tragedia per l'Ucraina, ma anche una grave crisi con implicazioni potenzialmente disastrose per tutti noi. La semplice idea di un conflitto nucleare è semplicemente inconcepibile. Nulla può giustificare l'uso di armi nucleari».

# Ossigeno in esaurimento in Ucraina: «Servono scorte, malati in pericolo». L'appello dell'OMS

Il dg OMS Ghebreyesus lancia l'appello per le forniture di ossigeno: malati oncologici, cronici e Covid sono in pericolo in Ucraina. Ai produttori di ossigeno manca anche la zeolite, prodotto di importazione fondamentale

*di Gloria Frezza*



6

L'Organizzazione mondiale della sanità lancia un allarme: «L'approvvigionamento di **ossigeno medico in Ucraina è pericolosamente basso** a causa della crisi». Messaggio seguito dalla richiesta di forniture mediche cruciali e dall'annuncio di una conversazione per un "transito sicuro" delle stesse dalla Polonia.

Il dirigente OMS **Tedros Adhanom Ghebreyesus** ha ribadito: «Durante la crisi in Ucraina la salute deve rimanere un pilastro prioritario della risposta umanitaria, con i sistemi sanitari e le strutture assistenziali che rimangono protetti, funzionali, sicuri e accessibili a tutti coloro che hanno bisogno di servizi medici essenziali». Anche gli operatori sanitari devono restare «protetti in modo che possano continuare a salvare vite umane».

## Cosa sta succedendo in Ucraina

L'ossigeno è un prodotto salvavita per tanti pazienti ricoverati in gravi condizioni, tra cui i **1.700 malati di Covid e sparsi per il Paese**. Secondo i report «i camion non sono in grado di trasportare le forniture dagli impianti agli ospedali di tutto il Paese, compresa la capitale

Kiev. La maggior parte delle strutture sanitarie potrebbe esaurire le proprie riserve di ossigeno entro le prossime 24 ore. Alcune sono già esaurite. Questo mette a rischio migliaia di vite», avvertono i vertici OMS.

I produttori di ossigeno in molte aree stanno inoltre affrontando **una carenza di zeolite**, prodotto chimico importato e fondamentale per produrre ossigeno medico sicuro. Mentre gli ospedali «sono messi a repentaglio dalla mancanza di elettricità ed energia e le ambulanze che trasportano i pazienti rischiano di rimanere intrappolate nel fuoco incrociato».

## Forniture e transito

«Negli ultimi anni – osservano il Dg OMS Tedros e il direttore regionale Oms Europa Kluge – con il sostegno dell'Oms l'Ucraina ha compiuto progressi significativi nel rafforzamento dei propri sistemi sanitari nell'ambito di un ambizioso programma di riforma sanitaria. Questo piano includeva il rapido aumento della capacità di ossigenoterapia per i pazienti gravemente malati durante la pandemia di Covid. Delle oltre 600 strutture sanitarie a livello nazionale valutate, **quasi la metà è stata direttamente supportata con forniture**, know-how tecnico e investimenti in infrastrutture, consentendo alle autorità sanitarie di salvare decine di migliaia di vite. Questo progresso rischia ora di deragliare durante l'attuale crisi».

L'OMS aggiunge di stare procedendo a importare ossigeno (liquido e bombole) dalle reti regionali. «Queste forniture avrebbero bisogno di un transito sicuro – concludono – anche attraverso un corridoio logistico attraverso la Polonia. È fondamentale garantire che le forniture mediche salvavita, compreso l'ossigeno, raggiungano coloro che ne hanno bisogno».



Martedì 01 MARZO 2022

## Nominato il nuovo Consiglio superiore di sanità: 13 i volti nuovi. Confermati Locatelli, Di Giulio e Vineis, presidente e vicepresidenti uscenti

***Tra i trenta componenti non di diritto si conferma la presenza dei tre membri del Comitato di presidenza uscente. Molti i volti nuovi, tra questi Enrico Gherlone, rettore dell'Università Vitaie Salute San Raffaele di Milano. Tra le new entry il pneumologo Luca Richeldi (Policlinico Gemelli), da tempo volto noto della tv per i suoi interventi sul Covid. Una volta insediato il neo Ccs provvederà alla nomina del nuovo Comitato di presidenza e dei responsabili delle 5 sezioni in cui è articolato. [IL DECRETO](#)***

Pronto il nuovo Consiglio superiore di sanità. Il ministro della Salute, **Roberto Speranza**, ha firmato il decreto con il quale sono stati nominati i componenti non di diritto dell'organo di consulenza tecnico scientifica del ministro, che esprime parere su richiesta dello stesso e nei casi espressamente stabiliti dalla legge, in ogni altro caso in cui le direzioni generali ne facciano richiesta per l'adozione di provvedimenti normativi o amministrativi e nell'eventualità che l'autorità giurisdizionale richieda la consultazione dell'organo per decidere contenziosi.

Il Consiglio Superiore di Sanità è costituito da trenta componenti non di diritto, individuati tra docenti universitari, dirigenti di struttura complessa del servizio sanitario nazionale. Tra questi, troviamo ben tredici new entry come **Enrico Gherlone**, rettore dell'Università Vitaie Salute San Raffaele di Milano e componente del Tavolo tecnico di odontoiatria istituito per il periodo Covid al Ministero della Salute.

Presente anche il pneumologo **Luca Richeldi** (Policlinico Gemelli), da tempo volto noto della tv per i suoi interventi sul Covid. Oltre a loro, gli altri volti nuovi sono: **Renato Bernardini**, **Giovannella Baggio**, **Maria Rosaria Capobianchi**, **Filippo Crea**, **Maria Del Zompo**, **Paolo Antonio Grossi**, **Cristina Mecucci**, **Anna Odone**, **Andrea Piccoli**, **Eleonora Porcu** e **Giulia Veronesi**.

Sono poi componenti di diritto altri 30 membri provenienti dal Ministero della Salute, dagli Ordini professionali e dai principali organismi sanitari del Paese.

Una volta insediato, il nuovo Consiglio superiore di sanità provvederà a nominare il presidente (Locatelli presiedeva quello precedente) e le altre cariche.

### **Di seguito l'elenco dei nuovi componenti non di diritto del Consiglio superiore di sanità:**

Prof. Sergio ABRIGNANI, Prof. Ordinario di Patologia Generale - Università di Milano  
Dott. Enrico ALLEYA, Dirigente di ricerca in Biologia del comportamento dell'Istituto Superiore di Sanità  
Prof.ssa Giovannella BAGGIO, Prof. ordinaria di medicina di genere - Università di Padova  
Prof. Mario BARBAGALLO, Prof. Ordinario di Geriatria - Università di Palermo  
Prof. Renato BERNARDINI, Prof. ordinario di farmacologia - Università di Catania  
Prof.ssa Maria Rosaria CAPOBIANCHI, Prof. a contratto di Biologia Molecolare - Saint Camillus International University of Health Sciences, Roma  
Prof. Filippo CREA, Prof. Ordinario di Cardiologia - Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma - Policlinico Gemelli  
Prof. Giuseppe CURIGLIANO, Prof. Associato di Oncologia Medica - Università di Milano  
Prof.ssa Maria DEL ZOMPO, Prof. Ordinario in Farmacologia - Università di Cagliari  
Prof.ssa Paola DI GIULIO, Prof. Associato di Scienze Infermieristiche - Università di Torino  
Prof. Marco FERRARI, Prof. Ordinario di Malattie Odontostomatologiche - Università di Siena  
Prof. Enrico Felice GHERLONE, Prof. Ordinario di Malattie Odontostomatologiche - Università Vitaie Salute, Ospedale S. Raffaele di Milano

Prof.ssa Silvia GIORDANO, Prof. Ordinario di Istologia - Università di Torino  
 Prof. Paolo Antonio GROSSI, Prof. Ordinario di Malattie infettive - Università dell'Insubria di Varese  
 Prof. Andrea LAGHI, Prof. Ordinario di Radiologia - Università "Sapienza" di Roma  
 Prof. Franco LOCATELLI, Direttore del Dipartimento di Onco-Ematologia Pediatrica e Terapia Cellulare e Genica dell'Ospedale Bambino Gesù, Roma  
 Prof. Francesco LONGO, Prof. Associato del Dipartimento di Analisi delle Politiche e del Management Pubblico - Università Bocconi di Milano  
 Prof. Vito MARTELLA, Prof. Ordinario di Malattie Infettive degli animali domestici - Università di Bari  
 Prof.ssa Maria Grazia MASUCCI, Prof. Ordinario di Virologia presso il Karolinska Institutet di Stoccolma - Membro Commissione Nobel  
 Prof.ssa Cristina MECUCCI, Prof. Ordinario di Malattie del Sangue - Università di Perugia  
 Prof.ssa Anna Odone, Prof. Ordinario di Igiene pubblica - Università di Pavia  
 Dott. Andrea PICCIOLI, Direttore generale dell'Istituto superiore di sanità  
 Prof.ssa Eleonora PORCU, Prof. associato di Ginecologia e Ostetricia - Università di Bologna  
 Prof. Vito Marco RANIERI, Prof. Ordinario di Anestesiologia - Università di Bologna  
 Prof. Giuseppe REMUZZI, Direttore dell'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri IRCCS di Milano  
 Prof. Luca RICHELDI, Prof. Ordinario delle Malattie dell'Apparato Respiratorio - Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma - Policlinico Gemelli  
 Prof. Giovanni SCAMBIA, Direttore della Scuola di Specializzazione in Ginecologia e Ostetricia - Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma - Policlinico Gemelli  
 Prof. Fabrizio STARACE, Direttore del Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche - AUSL di Modena  
 Prof.ssa Giulia VERONESI, Prof. Associato di Chirurgia Toracica - Università Vitaie Salute, Ospedale San Raffaele di Milano  
 Prof. Paolo VINEIS, Prof. Ordinario di Epidemiologia Ambientale - Imperial College di Londra

### **Sono invece componenti di diritto:**

#### *I seguenti esponenti del Ministero della Salute:*

- Segretario generale
- Direttore generale della Direzione generale della sanità animale e dei farmaci veterinari
- Direttore generale della Direzione generale della digitalizzazione, del sistema informativo sanitario e della statistica
- Direttore generale della Direzione generale del personale, dell'organizzazione e del bilancio
- Direttore generale della Direzione generale della comunicazione e dei rapporti europei e internazionali
- Direttore generale della Direzione generale della ricerca e dell'innovazione in sanità
- Direttore generale della Direzione generale dei dispositivi medici e del servizio farmaceutico
- Direttore generale della Direzione generale degli organi collegiali per la tutela della salute
- Direttore generale della Direzione generale per l'igiene e la sicurezza degli alimenti e la nutrizione
- Direttore generale della Direzione generale delle professioni sanitarie e delle risorse umane del Servizio Sanitario Nazionale
- Direttore generale della Direzione generale della programmazione sanitaria
- Direttore generale della Direzione generale della vigilanza sugli enti e della sicurezza delle cure
- Direttore generale della Direzione generale della prevenzione sanitaria
- Il Presidente del Comitato scientifico permanente del CCM
- Il Presidente dell'Istituto superiore di sanità
- Il Direttore del Centro nazionale sangue
- Il Direttore del Centro nazionale trapianti
- Il Direttore dell'Agenzia per i servizi sanitari regionali
- Il Direttore generale dell'Agenzia italiana del farmaco
- L'ispettore generale della sanità militare presso lo Stato Maggiore della difesa

#### *I seguenti rappresentanti degli Ordini professionali:*

- Presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei Medici e degli Odontoiatri
- Presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei Medici Veterinari

- Presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei Farmacisti Italiani
- Presidente dell'Ordine Nazionale dei Biologi
- Presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei Chimici e dei Fisici
- Presidente della Federazione Nazionale degli Ordini delle Professioni Infermieristiche
- Presidente della Federazione Nazionale degli Ordini della Professione di Ostetrica
- Presidente della Federazione Nazionale degli Ordini dei Tecnici sanitari di radiologia medica e delle Professioni sanitarie Tecniche, della Riabilitazione e della Prevenzione
- Presidente del Consiglio Nazionale Ordine Psicologi



# Medicina generale "svalutata". Scotti (Fimmg): «Mmg vicini al burnout, affogati dalla burocrazia»

Silvestro Scotti, Segretario nazionale Fimmg, nell'intervista esclusiva a Sanità Informazione lancia l'allarme. «Medicina generale svalutata. La prima domanda che ci fanno è sul Green pass, su come rientrare a scuola e al lavoro. Per un medico è avvilente»

*di Viviana Franzellitti*

Le organizzazioni sindacali, SMI e SIMET **hanno indetto lo sciopero** per tutti i medici territoriali dell'area convenzionata il prossimo 2 marzo sotto al Ministero della Salute. La posizione di Silvestro Scotti è molto netta: **la Fimmg è fortemente contraria**, in questo momento, a "scioperi spot". La **Federazione Italiana Medici di Medicina Generale** riconosce senza dubbio lo stato di malumore profondo che attraversa la categoria. Comprende perfettamente la stanchezza, la rabbia e la frustrazione, alquanto giustificate. E condivide, quindi, le ragioni delle proteste.

## «C'è da riorganizzare un territorio. Medicina generale svalutata»

Ma tenere gli ambulatori chiusi, secondo il Segretario Generale Nazionale Silvestro Scotti, **significherebbe rinunciare ad ogni tentativo di dialogo con le istituzioni**. Confronto che a volte dà i suoi frutti, come nel caso delle famiglie dei **mmg caduti senza ristori**. E, soprattutto, lo sciopero rappresenterebbe un danno per i pazienti.

Questo non significa che **non ci sia da fare un grande lavoro sul territorio**. Nei due anni di emergenza sanitaria la medicina generale ha fatto la sua parte per combattere il virus. Ha partecipato attivamente alla somministrazione dei vaccini anti Covid e antinfluenzale. E poi i tamponi, i certificati di malattia, le ricette e il mare di burocrazia finiti da gestire. «C'è da riorganizzare un territorio che ha avuto una valida risposta da parte della medicina di famiglia – spiega nell'intervista a *Sanità Informazione* -. Abbiamo curato migliaia di pazienti Covid e non. Ma oggi la **medicina generale** viene svalutata per molti aspetti e per vari motivi». Il primo è che è «molto poco conosciuta, è stata poco contabilizzata ed è poco relazionata rispetto alla numerosità dei pazienti che sono stati comunque curati a casa. La stragrande maggioranza rispetto a quelli, seppur più impegnativi, ricoverati in ospedale».

## Mmg affogati dalla burocrazia, sistema vicino al collasso

Il ministro Speranza ha espresso l'intenzione di potenziare l'assistenza territoriale con le strutture di prossimità e le **case di comunità**. Obiettivi da raggiungere con urgenza ma è necessario agire prontamente per liberare i medici di medicina genere "affogati dalla burocrazia".

Il sistema della medicina generale è vicino al collasso. «I **mmg sono vicini ad un burn-out** – prosegue Scotti – legato ad una serie di compiti burocratici perché gli altri sistemi del territorio non sono così efficienti. Parlo soprattutto del rilascio delle certificazioni per il rientro a scuola o al lavoro». Una richiesta di assistenza continua che arriva tramite **telefono, mail, WhatsApp, sms, social**. Un enorme aumento di carico di lavoro. Tutto questo provoca un diffuso malessere e un senso di grande insoddisfazione per cui molti chiedono la pensione anticipata e i giovani sono poco propensi ad entrare a farne parte.

## **Medicina generale, Scotti: «La prima domanda è sul Green pass. Per un medico è avvilente»**

«Nell'ultimo periodo – ammette – si stanno formalizzando piattaforme informatiche che mettono in comunicazione di rete i servizi in alcune regioni. Questo facilita un lavoro ancora troppo complicato – continua – ci sono pazienti meno gravi che non ci chiamano per i sintomi o per un'eventuale terapia di primo impatto. La prima domanda che ci fanno è quella sul **Green pass**, su come rientrare a scuola e al lavoro. Devo dire che dal punto di vista di **un medico è sinceramente avvilente**. Tanto è che l'approccio che seguiamo consiste nel chiedere prima al paziente come si sente, stabilire una terapia e fornire tutte le informazioni che servono per monitorare la situazione».

## **Monoclonali e antivirali, Scotti: «Il nostro approccio diretto migliorerebbe la compliance»**

Nel caso dei pazienti fragili «abbiamo anche la responsabilità di inquadrare quelli da avviare alle nuove terapie da fare entro primi 5 giorni **con monoclonali e antivirali**. Questi ultimi, a dispensazione orale, rimangono nel registro ospedaliero e non permettono un intervento diretto. Il medico di medicina generale – aggiunge Scotti – deve verificare il tampone e poi **segnalarlo alla struttura che deve fare la verifica sul paziente**. Ricordiamoci, però che la compliance del paziente e l'aderenza alla terapia potrebbero migliorare con l'approccio diretto da parte del medico di famiglia **con cui ha un rapporto di fiducia e conoscenza**».

# Medicina estetica, come evitare che "l'operazione bellezza" diventi un boomerang

D'Andrea (Federico II): «Formazione specifica del professionista è una skill necessaria. Chirurgia in regime ambulatoriale? Solo se rispettati tutti gli standard»

*di Chiara Stella Scarano*

Vedersi più belli e giovani? Un desiderio legittimo e facilmente realizzabile grazie alle molteplici opzioni offerte oggi dalla medicina e chirurgia estetica. A patto di rispettare alcune regole: mai indulgere all'improvvisazione, mai basarsi esclusivamente sugli specchietti per le allodole pubblicizzati dai social, considerare dei "no" come prove di professionalità, dal momento che miracoli e bacchette magiche sono fumo negli occhi e spesso preludono a promesse difficili da mantenere.

E che anzi, rischiano di trasformarsi in pericolosi boomerang, sia per quanto riguarda il risultato estetico, sia per la salute, come accaduto di recente alla ex top model Linda Evangelista, **sfigurata da un intervento di criolipolisi**. Ne abbiamo parlato con il **professor Francesco D'Andrea**, direttore del Reparto di Chirurgia Plastica ed Estetica del Policlinico Federico II di Napoli e Presidente del Collegio dei Professori Universitari di Chirurgia Plastica.

## Quali sono i principali fattori da cui dipende la riuscita di un intervento di medicina o chirurgia estetica?

«Sicuramente è dirimente la scelta dello specialista cui affidarsi. Sia la medicina estetica, infatti, che è una **branca mininvasiva della chirurgia plastica di tipo estetico**, consta comunque di trattamenti medici. Il **professionista serio** è quindi colui che darà le indicazioni principali su come orientarsi ma soprattutto è colui che garantisce la sicurezza di queste procedure. Nel nostro Paese non c'è una norma che regoli in maniera specifica ruoli e competenze, è sufficiente essere laureato in Medicina e Chirurgia e, ad eccezione di Anestesia e Rianimazione, il messaggio che spesso passa è che chiunque possa fare qualsiasi cosa. Questo purtroppo lascia margini di improvvisazione in un settore talvolta confuso con un settore commerciale o interpretato come tale, e questo è un problema serio nella misura in cui rischia di danneggiare il cittadino».

## Quali sono i principali effetti collaterali che possono verificarsi e a quali interventi sono ascrivibili?

«In medicina estetica, quindi nell'ambito di trattamenti di tipo ambulatoriale che vengono gestiti negli studi medici, bisogna fare attenzione ad alcuni principi base che poi in realtà appartengono a qualsiasi atto medico. Ad esempio, **l'uso di filler o di botulino** che sono trattamenti oggi molto utilizzati nel nostro settore, devono essere **fatti seguendo tutti i**

**criteri dell'atto medico vero e proprio:** dalla sterilizzazione del campo all'uso di materiale idoneo, perché il rischio infezione è dietro l'angolo. Inoltre nei trattamenti mininvasivi, che appaiono meno pericolosi o perlomeno così vengono percepiti dall'opinione pubblica, il medico deve avere conoscenze avanzate di anatomia, dal momento che si tratta di iniettare un prodotto in un'area anatomiche ben precise per ottenere un risultato finale soddisfacente. Da un errore in tal senso potrebbero derivare danni importanti. Nel campo della chirurgia estetica si va ancora oltre: oggi **c'è la tendenza a fare tutto in regime ambulatoriale** spesso in strutture non idonee o in studi medici improvvisati. In questi casi anche la complicità più banale, trattandosi di interventi chirurgici, può trasformarsi in una vera e propria emergenza».

## **Quale consiglio può dare a pazienti e colleghi per coniugare traguardo estetico e sicurezza?**

«Il messaggio è che la chirurgia e la medicina estetica sono oggi dei settori con una grande valenza se adoperati in modo giusto. **Noi agiamo su un malessere dell'animo, un disagio psicologico legato a degli inestetismi**, e riusciamo a restituire **un benessere psicologico** al paziente mediante tante metodiche che abbiamo oggi a disposizione, per adoperare le quali è fondamentale però una grande competenza. Il mio consiglio è di rivolgersi sempre a specialisti del settore, andare oltre il passaparola dei social che oggi è il mezzo più diffuso per scegliere di affidarsi a questo o a quel medico nel nostro ambito: immagini o promesse da "bacchetta magica" possono trarre in inganno, il paziente deve ricercare un professionista serio che sia effettivamente in grado di erogare quelle prestazioni e soprattutto che sia in grado di dire "no" quando le aspettative non sono realizzabili o quando non sussistano le condizioni. È fondamentale, attraverso gli Ordini professionali e le Società Scientifiche del settore come la SICPRE, verificare l'idoneità dei curricula formativi dei professionisti cui si intende rivolgersi per garantire bellezza e sicurezza».



# Mafia, confisca beni a imprenditore del Ragusano

PATRIMONIO STIMATO IN 5 MILIONI DI EURO

---



di Redazione | 01/03/2022





---

Attiva ora le notifiche su Messenger 

Il Tribunale di Catania ha emesso un decreto di **confisca** del patrimonio dell'imprenditore Giovanni Donzelli che ha attività economiche nel settore del recupero e della trasformazione di materie plastiche nella **provincia di Ragusa**.

---

Leggi Anche:

**Mafia, confiscati beni per 2 mln al clan Nardo nel Siracusano**

---

## Il patrimonio

Il patrimonio dell'imprenditore è stimato in oltre 5 milioni di euro, tra cui figurano tre aziende operanti nel settore della raccolta e riciclaggio della plastica, immobili e autovetture.



## Vicino alla Stidda

I giudici hanno positivamente valutato gli elementi a carico dell'imprenditore da parte della [Procura distrettuale](#) e della [Dia](#) ritenendo sussistenti sia la pericolosità sociale qualificata dell'imprenditore, in quanto ritenuto contiguo all'associazione mafiosa "Stidda" operante nel territorio vittoriese sin dagli anni '90, sia la sproporzione tra i redditi denunciati al fisco e i beni accumulati.

## I collaboratori di giustizia

Le indagini hanno tenuto conto delle dichiarazioni di diversi collaboratori di giustizia che avevano chiarito come Donzelli avesse aumentati i propri affari ed il proprio patrimonio reimpiegando i proventi delle estorsioni del gruppo criminale di appartenenza che, colpito da numerose operazioni di polizia e disarticolato da altrettante sentenze di condanna, aveva affidato il proprio "capitale" a soggetti insospettabili affinché lo reinvestissero in attività economiche apparentemente lecite.

## **Condannato in via definitiva**

La figura dell'imprenditore è stato già condannato con sentenza definitiva nel 1994 dalla Corte di Assise di Siracusa alla pena di anni 4 di reclusione per concorso in associazione mafiosa riemerse in seguito nell'ambito di successive indagini della Procura etnea.

## **Le operazioni antimafia**

La prima culminata nell'anno 2015 con l'arresto di 17 persone, ritenute appartenenti a clan mafioso operante nella provincia ragusana e responsabili, a vario titolo, di associazione di stampo mafioso pluriaggravata, finalizzata alla commissione di estorsioni in danno di operatori economici esercenti la raccolta di materiale plastico dismesso dai serricoltori, nonché di traffico illecito di rifiuti e detenzione e porto di armi comuni da sparo.

La seconda dell'ottobre 2019 nell'ambito della quale vennero eseguite misure cautelari nei confronti di 14 soggetti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere di stampo mafioso pluriaggravata finalizzata alla gestione di rifiuti non autorizzata e per trasferimento fraudolento di valori con l'aggravante del metodo mafioso.



“Il risultato operativo si inserisce nell’ambito delle attività istituzionali finalizzate all’aggressione delle illecite ricchezze acquisite e riconducibili, direttamente o indirettamente, a contesti delinquenti, agendo così a tutela e salvaguardia della parte sana del tessuto economico nazionale” spiegano dalla Dia.

# Dia di Catania confisca beni a imprenditore ragusano della plastica che riciclava i soldi della "Stidda"

---

Sigilli un patrimonio stimato in oltre 5 milioni di euro, compresi immobili, tre aziende operanti nel settore della raccolta e riciclaggio della plastica e autovetture

Di **Redazione** 01 mar 2022

---

Beni per cinque milioni di euro sono stati confiscati dalla Dia di Catania all'imprenditore Giovanni Donzelli, attivo nel settore del recupero e della trasformazione di materie plastiche nella provincia di Ragusa, ritenuto vicino all'organizzazione mafiosa denominata "Stidda" attiva nel Vittoriese. Il provvedimento è stato emesso dalla sezione Misure di prevenzione del Tribunale etneo su proposta congiunta del procuratore e del direttore della Dia. Secondo l'accusa, l'imprenditore avrebbe implementato affari e patrimonio reimpiegando i proventi delle estorsioni del gruppo criminale che, colpito e disarticolato da operazioni e sentenze di condanna, aveva affidato il proprio "capitale" a

insospettabili per reinvestirlo in attività economiche apparentemente lecite.

La figura dell'imprenditore, già condannato con sentenza definitiva nel 1994 dalla Corte d'assise di Siracusa a quattro anni di reclusione per concorso in associazione mafiosa, riemerse in successive inchieste antimafia della Procura etnea. La prima nel 2015 e la seconda nel 2019 contro presunti esponenti di un clan mafioso che operava nel Ragusano.

# Dalla Sicilia indagine sui falsi green pass in "formato famiglia": 25 indagati in 15 province

---

Inchiesta della procura di Termini Imerese su una organizzazione criminale che commerciava le certificazioni taroccate

Di **Redazione** 01 mar 2022

---

Un maxi blitz della polizia è in corso in tutta Italia per debellare un'organizzazione criminale specializzata nel commercio in rete di Green pass falsi in grado di superare i normali controlli di verifica. Le perquisizioni sono state disposte dalla Procura di Termini Imerese e condotte dagli investigatori dell'Aliquota Polizia di Stato in seno alla stessa Sezione di polizia giudiziaria. Gli investigatori, al termine di complesse indagini informatiche, hanno individuato una struttura criminale che pubblicizzava, attraverso diversi canali Telegram, la vendita di certificazioni verdi Covid 19 a persone senza vaccino. Venti le perquisizioni in ambito nazionale che hanno consentito di sequestrare Green pass



cartacei e oltre 30 dispositivi informatici all'interno dei quali i certificati erano conservati in formato digitale.

Al momento sono 25 gli indagati in possesso della falsa certificazione. Finora, i falsi Green Pass sono stati scoperti in 15 province italiane: Roma, Cremona, Aosta, Cosenza, Lucca, Caltanissetta, Agrigento, Palermo, Bologna, Olbia, Bari, Venezia, Treviso, Mantova e Salerno.

Le indagini sono ancora in corso e al vaglio degli investigatori di Termini Imerese ci sono adesso anche i dispositivi telefonici che possono consentire di rinvenire altre certificazioni false acquistate per familiari e conoscenti e alcuni conti correnti italiani utilizzati per far transitare i pagamenti per l'acquisto dei falsi green pass. Con la collaborazione del Ministero della Salute, i falsi green pass individuati saranno disabilitati.

Secondo quanto emerso occorre circa 300 euro per un falso Green Pass acquistato in rete, con possibilità di "sconti famiglia" per coloro che acquistavano più certificati. Come detto, venticinque al momento gli indagati in possesso della falsa certificazione. Alcuni di loro sono stati anche individuati sul posto di lavoro, tra cui due gestori di un panificio, un ristoratore, un dipendente comunale, un appartenente alle forze dell'ordine. Tra gli indagati anche minori a cui i genitori avevano acquistato la falsa certificazione per non sottoporli al vaccino.

Tra i 25 indagati, tre sono siciliani. Un dipendente comunale nel nisseno oltre a due giovani no vax disoccupati, uno dell'agrigentino e uno del palermitano. Sono stati individuati

diversi acquirenti del falso green pass, tutti no Vax. Tra di loro anche un esponente delle forze dell'ordine nel nord Italia, gestori di panificio, un cuoco e diversi minori che frequentano regolarmente la scuola. Un acquirente avrebbe pagato 1.300 euro per avere tre falsi green pass.

# Green pass fasulli in vendita a 300 euro su Telegram, perquisizioni da Palermo ad Aosta: 25 indagati

L'inchiesta è coordinata dalla Procura di Termini che ha disposto il sequestro di una trentina di dispositivi elettronici. Tra gli indagati anche alcuni ragazzini e i loro genitori che avrebbero pagato per procurargli il documento. Scovato anche un dipendente pubblico che andava a lavorare grazie a una finta certificazione

Il meccanismo era semplice quanto rodato: bastava iscriversi ad alcuni canali sull'app Telegram, inviare i propri documenti e pagare 300 euro in criptovalute per ottenere un green pass fasullo. E' in corso una maxi operazione con una ventina di perquisizioni in tutta Italia disposte dalla Procura di Termini Imerese. Venticinque le persone indagate per il possesso della falsa certificazione, alcune delle quali sorprese sul posto di lavoro grazie al "certificato verde" acquistato sul web. Tra questi due gestori di un panificio, un ristoratore, un dipendente comunale e anche un appartenente alle forze dell'ordine. Fra gli indagati però ci sono anche alcuni minori e i rispettivi genitori che gli avrebbero procurato il documento.

L'indagine, condotta dagli agenti della sezione di polizia giudiziaria della polizia, "scaturisce da un'attività - si legge in una nota - di contrasto delle condotte fraudolente perpetrate attraverso internet che mettono a rischio la fede e la salute pubblica". La "struttura criminale", come la definiscono gli investigatori, era riuscita a raggiungere diverse province italiane. Finora le false

certificazioni sono state localizzate a Palermo, Roma, Cremona, Aosta, Cosenza, Lucca, Caltanissetta, Agrigento, Bologna, Olbia, Bari, Venezia, Treviso, Mantova e Salerno.

# Finti incidenti per truffare le assicurazioni, scoperta una nuova banda di spaccaossa: 8 fermati

Nell'operazione condotta dal commissariato di polizia di Brancaccio - che si è estesa alle province di Novara, Torino, Vercelli, Milano e Varese - sono indagate 31 persone, 15 percepivano il Reddito di cittadinanza. Circa 2 milioni di euro il giro di affari ottenuto anche con metodi estorsivi. Sequestrate case, auto e moto

Fratturavano gambe e braccia per truffare le compagnie di assicurazioni: una nuova banda di spaccaossa è stata scoperta dai poliziotti del commissariato Brancaccio di Palermo. Nell'operazione - che si è estesa alle province di Novara, Torino, Vercelli, Milano e Varese - sono indagate 31 persone, otto delle quali destinatarie di fermo e decreto di sequestro preventivo. Inoltre, 15 dei 31 soggetti indagati sono stati segnalati alla magistratura in quanto percettori, direttamente o attraverso loro familiari, del Reddito di cittadinanza.

A capo dell'organizzazione ci sarebbero i pregiudicati Vincenzo Maccarone, Giuseppe Zizza (entrambi si trovano in carcere) e Matteo Corrao (arresti domiciliari). Per gli indagati G.B. e S.C. è scattata la misura cautelare dell'obbligo della presentazione alla polizia, mentre le altre tre persone indagate sono state rimesse in libertà.



IL FATTO

# Gli 'spaccaossa' di Palermo: 8 fermati e 23 indagati. Sequestri ai capi CLICCA PER IL VIDEO

di *Redazione*

1 Marzo 2022



## CLICCA PER IL VIDEO IN ALTO

Un nuovo filone della cosiddetta truffa alle assicurazioni degli **spaccaossa** a Palermo. Mentre sono ancora in corso processi con condanne in primo e secondo grado, gli agenti del commissariato Brancaccio hanno **fermato otto persone e notificato 23 avvisi di garanzia**.

Gli otto fermati sono accusati, a vario titolo, di fare parte di una presunta **associazione criminale** che, tra il 2017 e il 2020, si sarebbe resa responsabile di una serie di truffe a numerose compagnie di assicurazione relative a falsi incidenti stradali, tutti con feriti e fratture ai danni di decine di vittime, procurate con metodi violenti.

Gli **incidenti** avevano tutti lo stesso copione, le vittime hanno denunciato di essere state investite mentre percorrevano vie cittadine in sella a biciclette. Il "giro d'affari" economico che sarebbe stato gestito dall'organizzazione e' stato superiore ad alcuni milioni di euro che le compagnie assicurative hanno corrisposto, a titolo di risarcimento, per le gravi lesioni patite dai denunciati. Le indagini hanno consentito di bloccare la liquidazione di alcuni indennizzi di falsi incidenti richiesti alle compagnie per centinaia di migliaia di euro. L'operazione della polizia di Stato e' stata eseguita a Palermo e nelle province di Novara, Torino, Vercelli, Milano e Varese.

Durante le indagini sulla cosiddetta truffa degli spaccaossa alle assicurazioni e specialmente durante l'attività d'intercettazione telefonica è stato rilevato che i **tre capi** dell'associazione criminale godevano di un tenore di vita estremamente elevato, dimostrando di avere grosse disponibilità finanziarie.

I **patrimoni riconducibili agli indagati sono risultati sproporzionati ai redditi dichiarati e** alle attività lavorative svolte. Per questo motivo e' stato eseguito un decreto di sequestro preventivo di alcuni beni mobili e immobili nella loro disponibilità. I sigilli sono scattati a un appartamento; 2 magazzini; 1 autovettura Range Rover modello Evoque, una Bmw X4, una Fiat 500, una Smart, uno scooter Honda Sh, uno scooter Honda 125, una Vespa Piaggio, un Mercedes GLC e un'Audi.

Gli agenti del commissariato di **Brancaccio**, con i colleghi del reparto prevenzione crimine Sicilia occidentale, e nelle province di Novara, Torino e Varese sono state effettuate varie perquisizioni, a conclusione delle quali e' stato sequestrato materiale utile per le indagini. Degli indagati 15 soggetti tra i 31 indagati sono stati segnalati al competente giudice in quanto percettori, direttamente o attraverso i loro familiari, del **reddito di cittadinanza** per valutare la sospensione immediata del sussidio

## Messina, il commissario “resuscita” il Consiglio

di Sebastiano Caspanello — 01 Marzo 2022



Il commissario Leonardo Santoro in aula, affiancato da Mirella Vinci e Francesco Milio

Dialogo. Confronto. Rispetto dei ruoli. Autonomia decisionale. Ma soprattutto «piena ed esclusiva responsabilità». Sono queste le parole chiave del primo faccia a faccia tra il commissario straordinario di Palazzo Zanca, **Leonardo Santoro** (con al fianco i sub-commissari **Mirella Vinci** e **Francesco Milio**), ed il consiglio comunale. Un faccia a faccia che arriva a poco più di un anno dall'ultimo, vero confronto tra l'ex sindaco **Cateno De Luca** e lo stesso Consiglio. Da allora – erano gli inizi di febbraio 2021 – il primo cittadino non partecipò più ai lavori d'Aula (la fase degli «asini volanti»), fatta eccezione per la fugace apparizione dedicata alla relazione sul terzo anno di mandato, quando furono i consiglieri ad abbandonare i lavori, sancendo lo strappo definitivo.

Questo la dice lunga su quanto attese fossero le parole del commissario nei confronti del consiglio comunale, dopo oltre un anno di muro contro muro dentro Palazzo Zanca. E le parole pronunciate da Santoro sono quelle che i consiglieri si attendevano, con qualche eccezione. «Il nostro è un mandato finalizzato in termini prioritari a condurre la città alla **prima tornata elettorale utile, che ad oggi è quella del 29 maggio** – l'esordio del commissario –. Un traghettamento della città, garantendo servizi adeguati ed evitando rallentamenti dell'ordinaria amministrazione».





# La giornalista morta per malaria non diagnosticata, nuovi atti per decidere la posizione di 4 indagati

La Procura ha chiesto l'archiviazione, i familiari della cronista e insegnante si oppongono alla chiusura del caso. Altri due medici sono stati già rinviati a giudizio

Loredana Guida

Prima l'acquisizione di alcuni atti del diario clinico, adesso l'intera cartella in originale. Il giudice aveva deciso di fare chiarezza in merito ad alcune presunte differenze fra i documenti della cartella clinica di cui era estratta copia durante le indagini e l'originale attualmente custodita negli archivi dell'ospedale San Giovanni di Dio. Il materiale sarà, adesso, esaminato e se ne discuterà alla prossima udienza.

Il procedimento è quello che scaturisce dall'opposizione alla richiesta di archiviazione presentata dal difensore dei familiari di Loredana Guida, la giornalista e insegnante di 44 anni deceduta il 28 gennaio del 2020 per una malaria non diagnosticata.

L'avvocato Daniela Posante, che si è opposta alla richiesta di proscioglimento, formulata dal pm Elenia Manno, per due medici e due paramedici dell'ospedale San Giovanni di Dio, aveva chiesto al giudice di acquisire il diario clinico in originale. Questo perchè parrebbero esserci, secondo il legale, delle differenze fra i fogli originali che si trovano in archivio e quelli acquisiti durante le indagini.

Presunte anomalie, di cui adesso il giudice prova a fare chiarezza, che inciderebbero nella ricostruzione di un aspetto decisivo, ovvero la somministrazione del chinino alla donna.

L'udienza, dopo il trasferimento del gip Luisa Turco, è ripresa davanti al giudice Giuseppe Miceli e proseguirà il 30 maggio.

In questo procedimento sono indagati due paramedici che intervennero il giorno del suo ingresso al pronto soccorso del San Giovanni di Dio e due sanitari che operarono sulla paziente quando le sue condizioni erano ormai critiche. La difesa dei familiari della giornalista-insegnante si oppone alla chiusura del caso.

Prima di sentire in udienza pure le conclusioni delle altre parti (lo stesso pm e i difensori degli indagati, ovvero gli avvocati Silvio Miceli, Giovanni Crosta e Salvatore Maurizio Buggea), è stata disposta l'acquisizione della documentazione. Per altri due medici, al contrario, nelle scorse settimane è stato disposto il rinvio a giudizio.

La posizione del medico curante della donna, infine, è stata stralciata per un vizio procedurale: la Procura non ha dato seguito alla richiesta della difesa di disporre l'interrogatorio dopo l'avviso di conclusione delle indagini.



# La corsa in ospedale e due interventi non sono bastati: è morto il giocatore dell'Avis Capaci colpito da malore

Nicola Basile lascia la moglie e quattro figli. Durante una partita di calcio a 5, lo scorso 12 febbraio si era accasciato a terra ed era stato trasportato a Villa Sofia in ambulanza. Il cordoglio del mondo dello sport sui social: "Ci stringiamo al dolore della famiglia e dei suoi compagni di squadra"

Nicola Basile

Nicola Basile, giocatore dell'Avis Capaci, squadra di calcio a 5 che milita nel campionato di serie D provinciale non ce l'ha fatta. Dopo 16 giorni di lotta, e due interventi alla testa, si è arreso alla morte. E' deceduto a 39 anni lasciando la moglie e quattro figli. Lo sportivo sabato 12 febbraio ha accusato un malore mentre era in campo. Al 28' minuto della partita giocata in trasferta contro il Palermo Futsal Club si è accasciato a terra. Soccorso immediatamente dai suoi compagni e dai ragazzi della società avversaria, è stato poi trasportato a Villa Sofia in ambulanza dove è stato ricoverato e operato. Le sue condizioni sono apparse gravi da subito, poi la tragedia.

In tanti piangono la sua scomparsa. Dal Palermo Calcio a 5, all'Avis Capaci passando per la Delegazione provinciale Calcio A5 -Palermo i messaggi di cordoglio per la sua morte si moltiplicano di minuto in minuto sui social. "Le nostre più sincere condoglianze - scrive il Palermo Calcio a 5 - per la famiglia, la moglie e i suoi più stretti amici e familiari". "Ci stringiamo attorno alla società dell'Avis Capaci C5 per la tragica perdita di Nicola Basile. Siamo vicini alla famiglia in questo momento difficile", il commento della Delegazione provinciale

Calcio A5. "Ci addolora aver appreso la notizia che nessuno voleva purtroppo sentire: il nostro carissimo amico Nicola Basile ci ha lasciati. Tutta la famiglia dell'Isola C5 si stringe al dolore della famiglia e dei suoi compagni di squadra del Avis Capaci C5 in un momento così difficile. R. I.P caro amico". "La società tutta - scrive l'Asd Jato - piange la scomparsa di Nicola Basile, giocatore dell'Avis Capaci Calcio a 5. Porgiamo le nostre più sentite condoglianze alla famiglia Basile e alla società consorella!".

## Elisa torna a Palermo, ma in Ucraina è strage di bambini



*Una storia a lieto fine con un pezzo di Sicilia. Ma la strage degli innocenti continua.*

---

LA GUERRA E LA SICILIA di Roberto Puglisi

0 Commenti Condividi

**Nella sua pagina Facebook, Elena ha pubblicato una gigantesca bandiera** del suo sfortunato Paese, l'Ucraina, sfregiato da un'aggressione criminale. Una infinita stoffa azzurra e gialla. E i video di chi cerca scampo nei cunicoli, nei rifugi, ovunque ci sia un buco che può diventare trincea e salvezza. Lei, che vive a Palermo, qualche giorno fa è partita per Kiev con la figlia Elisa, di appena otto anni, mentre papà che cerca lavoro ovunque è fermo a causa dal Covid. Proprio lui aveva lanciato un disperato appello.

**Elena Pastux voleva andare a salvare l'altra figlia**, rimasta bloccata dalle minacce di guerra che poi si sono concretizzate. Così, questa famiglia si è trovata incastrata in un meccanismo spaventoso, con Elisa che è una bimba disabile, bisognosa di cure e attenzioni. Oggi saranno tutti a Palermo, con un volo diretto da Cracovia, dopo essere riusciti, tra mille peripezie, a varcare il confine con la Polonia.

Ucraina, l'aiuto dalla Sicilia

**E' una storia bella e terribile** questa che raccontiamo. Terribile perché è questo l'aggettivo che spetta alla guerra, per difetto. Bella perché ha messo insieme tante solidarietà. Da Kiev a Palermo: un viaggio costellato di buone azioni, di attenzione, di cura e passione. Anche chi ha comunicato lo ha fatto con l'urgenza di dare una mano. Anche la politica si è spesa per il risultato, non per l'applauso, ma per la voglia di fare qualcosa. Da Kiev alla frontiera, passando per un ospedale, il tratto che non finiva mai e gli ultimi chilometri in compagnia di Anna, una ragazza polacca.

**E ci sono tante persone** che, da Palermo, hanno trepidato, si sono adoperate, non hanno letteralmente chiuso occhio, come **Luisa Asero**, maestra di sostegno della bambina, che ha fatto da raccordo con tutti, quando i contatti si diradavano e si facevano difficili. "I nostri alunni non stanno più nella pelle, i compagni di scuola di Elisa, in questi giorni, hanno sofferto molto – dice la Maestra Luisa. Abbiamo affrontato insieme la tragedia della guerra, abbiamo parlato e loro disegneranno qualcosa per Elisa e potranno sfogare i sentimenti che hanno dentro". E ci saranno anche loro, con altri papà e mamme, in aeroporto, domani, per accogliere una famiglia che torna dall'inferno.

**“Stanchi”, dice Elena** nell’ultimo whatsapp, come se, anche per scrivere, ci fosse soltanto un filo di voce. Ma il dolore e la paura stanno finendo ed era un orizzonte non scontato. La guerra impersonale delle bombe non risparmia nessuno. Secondo le Nazioni Unite, almeno sette bambini sono rimasti uccisi, per il governo ucraino sono sedici. Più di un inferno oscuro, con qualche raggio di sole, come la piccola Mia, nata qualche giorno fa, in un rifugio. Luce, nonostante l’orrore.

# Energia, Musumeci incontra l'ad di Terna: sinergie per lo sviluppo e la sostenibilità

In primo piano pubblicata il **28 Feb 2022**

Ascolta

Assessorato/Ufficio: [Presidenza della Regione](#)

Il ruolo della Sicilia nella transizione energetica in corso nel Paese, investimenti in infrastrutture elettriche per 3,5 miliardi di euro nei prossimi dieci anni, condivisione di informazioni utili all'integrazione delle energie rinnovabili, elettrificazione delle isole minori, formazione tecnologica d'eccellenza: sono stati questi i temi discussi dal presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci e dall'amministratore delegato di Terna Stefano Donnarumma, oggi al PalaRegione di Catania. Presente anche l'assessore regionale all'Energia, Daniela Baglieri.

«Questo incontro – ha affermato il presidente Musumeci – rientra tra gli impegni assunti nel settembre del 2019, grazie alla firma dell'Accordo di programma con Cassa Depositi e Prestiti e Terna, per gli interventi finalizzati alla sicurezza del sistema elettrico e allo sviluppo del territorio regionale. I tre miliardi e mezzo di investimenti previsti in Sicilia ci consentiranno di ottimizzare le sinergie per raggiungere una concreta sostenibilità ambientale che sarà anche territoriale e sociale. Particolare attenzione rivolgiamo alla volontà di Terna, da noi condivisa, di realizzare in Sicilia un centro di eccellenza per le tecnologie digitali innovative con il coinvolgimento delle quattro Università dell'Isola».

Terna riveste un ruolo determinante che ricopre nel processo di transizione energetica e ha il compito di unificare la rete elettrica nazionale, anche in vista del passaggio alle fonti rinnovabili, permettendo un collegamento rapido e diretto tra il Nord e il Sud del Paese. In questo processo di trasformazione dell'intero sistema, la Sicilia giocherà un ruolo chiave grazie a investimenti che contribuiranno a raggiungere i target di decarbonizzazione fissati dall'Italia e dall'Europa. La società guidata da Stefano Donnarumma, infatti, prevede di investire nell'Isola circa 3,5 miliardi di euro nei prossimi dieci anni, per ammodernare e rendere ancora più efficiente il sistema elettrico locale, caratterizzato oggi da una forte presenza di fonti rinnovabili non programmate e da una rete che necessita di essere rinforzata.

«L'incontro con il governatore della Sicilia – ha dichiarato l'amministratore delegato di Terna, Donnarumma - è stata un'occasione per ribadire l'importanza che la Sicilia ha per Terna. Data la sua posizione al centro del Mediterraneo, l'Isola ha un ruolo fondamentale nella transizione energetica dell'intero Paese. La giornata odierna rappresenta un'ulteriore tappa nel processo di costante collaborazione che vede Terna e la Regione Siciliana lavorare in sinergia per raggiungere uno sviluppo infrastrutturale sostenibile, e la condivisione di informazioni e dati determinanti per l'integrazione delle fonti rinnovabili ne è una conferma».

Tra gli interventi pianificati da Terna assume fondamentale importanza il Tyrrhenian Link, il collegamento sottomarino che unirà la Sicilia alla Campania e alla Sardegna. La nuova interconnessione garantirà una maggiore stabilità e sicurezza della rete siciliana, permettendo nuova capacità di generazione rinnovabile a fronte della dismissione degli impianti a carbone.

Gli altri principali interventi previsti riguardano l'elettrodotto "Chiaramonte Gulfi-Ciminna" tra Ragusa e Palermo, il collegamento "Paternò-Pantano-Priolo" tra Catania e Siracusa, e l'interconnessione



sottomarina tra Italia-Tunisia che coinvolgerà la provincia di Trapani.

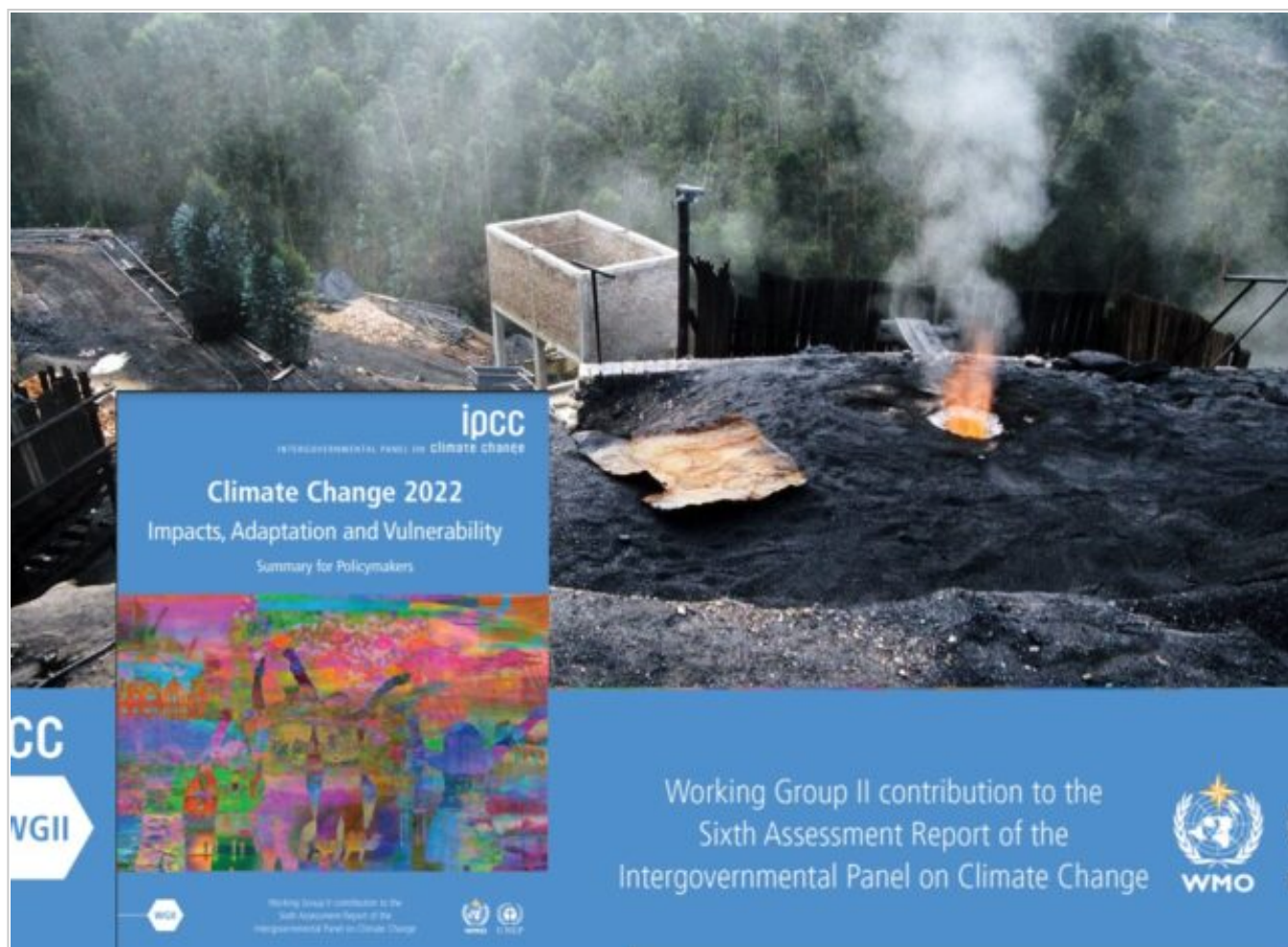
Nell'incontro di oggi si è discusso anche dell'elettificazione delle isole minori della Sicilia e l'importanza dell'autosufficienza energetica di queste. In particolare, Terna prevede di collegare alla rete elettrica nazionale l'Isola di Favignana, che al momento è alimentata quasi esclusivamente da produzione fossile, al fine di incrementare affidabilità, qualità e continuità del servizio elettrico dell'Isola anche in considerazione dei flussi turistici estivi.

Inoltre, l'incontro è stato l'occasione per avviare un percorso di collaborazione tra Terna e la Regione finalizzato alla condivisione di informazioni e dati rilevanti relativi allo sviluppo atteso delle energie rinnovabili in Sicilia. Nello specifico, Terna provvederà a informare la Regione sulle richieste di connessione alla rete ricevute, mentre quest'ultima si impegnerà a tenere aggiornata l'azienda sull'andamento degli iter autorizzativi di tali interventi.

# Nuovo rapporto Ipcc sui cambiamenti climatici: minaccia immediata al benessere delle persone e alla salute del pianeta

Agire ora può mettere al sicuro il nostro futuro, ma il tempo per farlo è sempre meno

[28 Febbraio 2022]



Dopo 2 settimane di discussioni e verifiche, i 195 governi membri dell'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) hanno approvato il **Summary for Policymakers** del **rapporto** del Working Group II dell'IPCC, "Climate Change 2022: Impacts, Adaptation and Vulnerability" che conferma cose molto preoccupanti: «I cambiamenti climatici indotti dall'uomo stanno causando pericolosi e diffusi sconvolgimenti nella natura e colpiscono la vita di miliardi di persone in tutto il mondo, nonostante gli sforzi per ridurre i rischi. Le persone e gli ecosistemi con minori possibilità di farvi fronte sono maggiormente colpiti».

Il presidente dell'IPCC Hoesung Lee, ha **sottolineato** che «Questo rapporto è un terribile avvertimento sulle conseguenze dell'inazione. Mostra che il cambiamento climatico è una minaccia grave e crescente per il nostro benessere e per un pianeta sano. Le nostre azioni di oggi determinano il modo in cui le persone si adattano e la natura risponde ai crescenti rischi connessi ai cambiamenti climatici. Questo rapporto riconosce l'interdipendenza tra clima, biodiversità e persone e integra le scienze naturali, sociali ed economiche in modo più forte rispetto alle precedenti valutazioni dell'IPCC. Il rapporto sottolinea l'urgenza di un'azione immediata e più ambiziosa per affrontare i rischi climatici. Le mezze misure non sono più una possibilità».

Il rapporto del Working Group II è la seconda parte del Sixth Assessment Report – IPCC (AR6), che sarà completato quest'anno e avverte: anche se riusciremo a fermare il riscaldamento globale di 1,5° C, nei prossimi due decenni il mondo affronterà molteplici rischi climatici inevitabili, ma «Anche il superamento temporaneo di questo livello di riscaldamento provocherà ulteriori gravi impatti, alcuni dei quali saranno irreversibili. Aumenteranno i rischi per la società, inclusi quelli relativi a infrastrutture e insediamenti costieri».

L'IPCC avverte che «L'aumento di ondate di calore, siccità e inondazioni sta già superando le soglie di tolleranza di piante e animali, causando mortalità di massa in alcune specie tra alberi e coralli. Questi eventi meteorologici estremi si stanno verificando simultaneamente, causando impatti a cascata che sono sempre più difficili da gestire. Gli eventi estremi hanno esposto milioni di persone a grave insicurezza alimentare e idrica, soprattutto in Africa, Asia, America centrale e meridionale, nelle piccole isole e nell'Artico. Per evitare una crescente perdita di vite umane, biodiversità e infrastrutture, è necessaria un'azione ambiziosa e accelerata per adattarsi al cambiamento climatico e, allo stesso tempo, ridurre rapidamente e profondamente le emissioni di gas serra. Ad oggi, si legge nel rapporto, i progressi sull'adattamento non sono uniformi ed è sempre più ampio il divario tra le azioni intraprese e ciò che è necessario fare per affrontare i crescenti rischi connessi ai cambiamenti climatici. Questo divario è maggiormente accentuato tra le popolazioni a basso reddito».

Ma il rapporto invita a non perdere la speranza: «Ci sono soluzioni per adattarsi a un clima che cambia. Questo rapporto fornisce nuovi approfondimenti sul potenziale della natura non solo per ridurre i rischi climatici, ma anche per migliorare la vita delle persone».

Il copresidente del Working Group II dell'IPCC, Hans-Otto Pörtner, ricorda che «Ecosistemi in salute sono più resilienti di fronte ai cambiamenti climatici e forniscono servizi essenziali per la vita, come cibo e acqua. Ripristinando gli ecosistemi degradati e conservando efficacemente ed equamente il 30-50% degli habitat terrestri, d'acqua dolce e marini, le società umane possono trarre beneficio dalla capacità della natura di assorbire e immagazzinare carbonio. In questo modo possiamo accelerare il progresso verso lo sviluppo sostenibile, ma sono essenziali finanziamenti adeguati e sostegno politico»

Gli scienziati dell'IPCC sottolineano che «I cambiamenti climatici interagiscono con dinamiche globali quali l'uso insostenibile delle risorse naturali, la crescente urbanizzazione, le disuguaglianze sociali, le perdite e i danni da eventi estremi e la pandemia, mettendo in pericolo lo sviluppo futuro».

La copresidente del Working Group II, Debra Roberts, spiega a sua volta che «Il nostro lavoro di valutazione sui cambiamenti climatici mostra chiaramente che affrontare tutte queste diverse sfide coinvolge tutti – governi, settore privato, società civile – per lavorare insieme nell'ambito dei processi decisionali e degli investimenti, dare priorità alla riduzione del rischio, così come a equità e giustizia. In questo modo, interessi diversi, valori diversi e visioni del mondo diverse possono essere riconciliati. Le soluzioni saranno più efficaci se sapremo mettere insieme il know-how scientifico e tecnologico e le conoscenze indigene e locali. Ogni fallimento nel raggiungimento di uno sviluppo sostenibile e climaticamente resiliente si tradurrà in un futuro non ottimale per le persone e per la natura».

Il nuovo rapporto IPCC fornisce una valutazione dettagliata degli impatti dei cambiamenti climatici, dei rischi e dell'adattamento nelle città, dove vive più della metà della popolazione mondiale e fa notare che «La salute, la vita e i mezzi di sostentamento delle persone, così come le proprietà immobiliari e le infrastrutture critiche, tra cui i sistemi energetici e di trasporto, sono sempre più colpiti dai pericoli relativi a ondate di calore, tempeste, siccità e inondazioni, così come sono sempre più colpiti dai cambiamenti a insorgenza lenta (slow-onset changes), come l'innalzamento del livello del mare».

Per la Roberts, «Insieme, la crescente urbanizzazione e i cambiamenti climatici creano rischi complessi, specialmente per quelle città che già sperimentano una crescita urbana scarsamente pianificata, elevati livelli di povertà e disoccupazione e la mancanza di servizi di base. Ma le città offrono anche opportunità di azione per il

clima: edifici verdi, forniture affidabili di acqua potabile ed energia rinnovabile, sistemi di trasporto sostenibili per collegare aree urbane e rurali. Sono tutte iniziative che possono portare a una società più inclusiva e più giusta».

Dal rapporto emerge che «Esistono crescenti evidenze sull'esistenza di iniziative di adattamento che hanno causato conseguenze non volute, per esempio distruggendo la natura, mettendo a rischio la vita delle persone o aumentando le emissioni di gas serra. Questo può essere evitato coinvolgendo tutti nella pianificazione di azioni di adattamento ai cambiamenti climatici, prestando attenzione all'equità e alla giustizia e attingendo alle conoscenze delle comunità indigene e locali».

Ma la finestra temporale per agire è sempre più stretta e il cambiamento climatico è una sfida globale che richiede soluzioni locali. Per questo il contributo del Working Group II all'AR6 IPCC fornisce un'ampia gamma di informazioni regionali per consentire uno sviluppo resiliente ai cambiamenti climatici.

Il rapporto afferma chiaramente che «Realizzare un modello di sviluppo resiliente al clima è già adesso, agli attuali livelli di riscaldamento, una sfida complessa. Questo obiettivo sarà ancora più difficile da raggiungere se il riscaldamento globale dovesse superare la temperatura di 1,5° C. In alcune regioni, realizzare uno sviluppo resiliente ai cambiamenti climatici sarà una cosa impossibile se il riscaldamento globale dovesse superare i 2° C. Questo è un dato fondamentale del rapporto, che sottolinea l'urgenza di azione climatica, concentrandosi su equità e giustizia. Finanziamenti adeguati, trasferimento di tecnologia, impegno politico e partnership ci conducono a un più efficace adattamento ai cambiamenti climatici e alla riduzione delle emissioni».

Pörtner conclude: «L'evidenza scientifica è inequivocabile: i cambiamenti climatici sono una minaccia al benessere delle persone e alla salute del pianeta. Ogni ulteriore ritardo nell'azione concertata a livello globale farà perdere quella breve finestra temporale – che si sta rapidamente chiudendo – per garantire un futuro vivibile».

Lunedì 28 FEBBRAIO 2022

## Pnrr. Via libera dalla Commissione UE a tranche di 21 mld per l'Italia

***Von der Leyen: "Riteniamo che l'Italia abbia fatto buoni progressi per ricevere il suo primo pagamento nell'ambito di NextGenerationEU. Il Paese, che è il maggior beneficiario di NextGenerationEU, ha intrapreso importanti riforme nella pubblica amministrazione, negli appalti pubblici, nella giustizia civile e penale, nonché nel campo della digitalizzazione delle imprese. Continueremo a sostenere l'Italia nel suo ambizioso percorso di ripresa". [IL DOCUMENTO](#).***

La Commissione Europea ha approvato oggi una valutazione preliminare positiva della richiesta di pagamento dell'Italia per 21 miliardi di euro, di cui 10 miliardi di euro di sovvenzioni e 11 miliardi di euro di prestiti nell'ambito del Recovery and Resilience Facility (RRF), lo strumento chiave al centro di NextGenerationEU.

Ricordiamo che il 30 dicembre 2021 l'Italia ha presentato alla Commissione una richiesta di pagamento basata sulle 51 tappe e obiettivi selezionati nella [decisione di esecuzione del Consiglio per la prima rata](#). Riguardano le riforme nei settori della pubblica amministrazione, degli appalti pubblici, della giustizia, del quadro di revisione della spesa, dell'istruzione terziaria, delle politiche attive del mercato del lavoro e della legge quadro per rafforzare l'autonomia delle persone con disabilità, nonché del sistema italiano di audit e controllo per la attuazione della RRF. Riguardano anche importanti investimenti nel campo della digitalizzazione delle imprese ("Transition 4.0"), dell'efficienza energetica e della ristrutturazione degli edifici residenziali.

"Le tappe fondamentali e gli obiettivi raggiunti - sottolinea la Commissione - dimostrano progressi significativi nell'attuazione del piano italiano per la ripresa e la resilienza e il suo ampio programma di riforme. La riforma della giustizia civile e penale e del quadro fallimentare, l'aumento della capacità amministrativa e la semplificazione del sistema degli appalti pubblici contribuiranno a rafforzare il contesto imprenditoriale e l'efficacia della pubblica amministrazione".

"L'adozione della Garanzia per l'occupabilità dei lavoratori (GOL) e del Piano nazionale per le nuove competenze, nonché il sostegno all'imprenditoria femminile - prosegue la Commissione - dovrebbero contribuire all'efficienza e all'equità dei mercati del lavoro. Le pietre miliari e gli obiettivi confermano anche i progressi verso il completamento di progetti di investimento relativi alla digitalizzazione delle imprese e al sostegno alle PMI".

La Commissione sottolinea che "con la loro richiesta, le autorità italiane hanno fornito prove dettagliate ed esaurienti che dimostrano il soddisfacente raggiungimento delle 51 tappe e obiettivi. La Commissione ha valutato a fondo queste informazioni prima di presentare la sua valutazione preliminare positiva della richiesta di pagamento".

**Tra i programmi valutati dalla Commissione anche il piano di riorganizzazione del Ministero della Salute e delle Regioni per il potenziamento delle terapie intensive e sub intensive** (rispettivamente 3.500 e .4200 letti) previsto dal DL 34 del 2020 sul quale la Commissione rileva che "l'adozione del piano di riorganizzazione, da parte del ministero della Salute e delle regioni italiane, contribuirà ad aumentare la disponibilità di unità di terapia intensiva in tutto il paese e sosterrà la resilienza del settore sanitario".

Il piano italiano per la ripresa e la resilienza prevede un'ampia gamma di investimenti e riforme in sei aree tematiche (le cosiddette "Missioni"). Il piano complessivo vale 191,5 miliardi di euro: 68,9 miliardi di euro in sovvenzioni e 122,6 miliardi di euro in prestiti, di cui il 13% (9 miliardi di euro in sovvenzioni e 15,9 miliardi di euro in prestiti) erogato all'Italia in prefinanziamento il 13 agosto 2021 .

I pagamenti nell'ambito dell'RRF sono basati sui risultati e subordinati all'attuazione da parte degli Stati membri degli investimenti e delle riforme delineati nei rispettivi piani di ripresa e resilienza.



**Prossimi passi**

La Commissione ha ora inviato la sua valutazione preliminare positiva sul raggiungimento da parte dell'Italia delle tappe fondamentali e degli obiettivi richiesti per questo pagamento al Comitato economico e finanziario (EFC), chiedendo il suo parere. Il parere del CEF, da formulare entro un massimo di quattro settimane, dovrebbe essere preso in considerazione nella valutazione della Commissione. A seguito del parere del CEF, la Commissione adotterà la decisione finale sull'erogazione del contributo finanziario, secondo la procedura d'esame, attraverso un comitato di comitato. A seguito dell'adozione di tale decisione, avverrebbe l'esborso all'Italia.

La Commissione valuterà ulteriori richieste di pagamento dell'Italia sulla base del raggiungimento delle tappe intermedie e degli obiettivi successivi delineati nella decisione di esecuzione del Consiglio, riflettendo i progressi nell'attuazione degli investimenti e delle riforme.

Gli importi erogati agli Stati membri sono pubblicati nel quadro di valutazione della ripresa e della resilienza, che mostra i progressi nell'attuazione dei piani nazionali per la ripresa e la resilienza.

La Presidente della Commissione Europea **Ursula von der Leyen** ha dichiarato: "Annunciamo oggi un importante passo avanti nell'attuazione del Recovery Plan italiano. Riteniamo che l'Italia abbia fatto buoni progressi per ricevere il suo primo pagamento nell'ambito di NextGenerationEU. Quindi, non appena questa sarà approvata anche dagli Stati membri, l'Italia riceverà 21 miliardi di euro. Il Paese, che è il maggior beneficiario di NextGenerationEU, ha intrapreso importanti riforme nella pubblica amministrazione, negli appalti pubblici, nella giustizia civile e penale, nonché nel campo della digitalizzazione delle imprese. Continueremo a sostenere l'Italia nel suo ambizioso percorso di ripresa".

**Valdis Dombrovskis**, vicepresidente esecutivo per un'economia che funziona per le persone, ha dichiarato: "Congratulazioni all'Italia per aver raggiunto i primi 51 traguardi e obiettivi stabiliti nel suo piano nazionale di ripresa. Con l'RPR, l'Italia ha un'opportunità unica di realizzare il suo potenziale per riconquistare il suo status di potenza economica. Accogliamo con favore i progressi di queste prime riforme, che contribuiranno a migliorare il contesto imprenditoriale italiano, a rendere più efficiente la sua pubblica amministrazione e a rafforzare la resilienza complessiva della sua economia. Per la transizione verde, l'Italia si è mossa per riformare la propria gestione delle risorse idriche e accelerare i progetti di infrastrutture di trasporto, tra gli altri. Allo stesso tempo, ha investito nella digitalizzazione dei suoi settori commerciali e turistici. Una volta che la valutazione della Commissione sarà riesaminata dagli Stati membri, l'Italia dovrebbe ricevere 21 miliardi di euro in sovvenzioni e prestiti per portare avanti il suo piano per ottenere risultati più forti, una crescita più inclusiva e sostenibile per gli anni a venire. Andando avanti, sarà essenziale mantenere questo slancio positivo attuando le riforme".

**Paolo Gentiloni**, commissario all'Economia, ha dichiarato: "Il RRP rappresenta un'opportunità unica per l'Italia per costruire un'economia più competitiva e sostenibile e una società più giusta. La nostra valutazione preliminare positiva mostra che l'attuazione del piano è sulla buona strada. Gli importanti interventi intrapresi in questa prima fase comprendono i primi passi nella riforma del sistema giudiziario e degli appalti pubblici, l'adozione della Garanzia per l'Occupabilità dei Lavoratori e del Piano Nazionale per le Nuove Competenze, oltre a numerose riforme e investimenti che porteranno avanti il green transizione. Una volta finalizzate le relative procedure potremo procedere con il pagamento di 21 miliardi di euro, contribuendo a sostenere la forte ripresa economica dell'Italia in questi tempi incerti. Guardando oltre questo momento importante, sarà essenziale continuare l'efficace attuazione del RRP: Nel 2022 dovrebbero essere raggiunti 100 traguardi e obiettivi legati a pagamenti per 40 miliardi di euro. L'adempimento di questi impegni è fondamentale per realizzare il cambiamento strutturale necessario per spostare l'economia italiana su un percorso di crescita forte e durevole".

Lunedì 28 FEBBRAIO 2022

## Malattie rare. In dieci anni triplicati gli studi clinici in Italia e in Europa sono attualmente in fase di sviluppo 2.500 nuovi farmaci per trattarle. **Il dossier di Farmindustria**

***In occasione della Giornata mondiale del 28 febbraio Farmindustria ha realizzato un dossier che indica le prospettive della ricerca ma traccia anche una road map con le principali misure che occorrerebbe adottare per migliorare l'assistenza ai 2 milioni di persone affette da una patologia rara in Italia di cui la maggior parte sono bambini. Ricordiamo che una malattia rara è tale quando ha un'incidenza fino a 5 casi ogni 10.000 persone.***

Nell'Unione Europea, una malattia si definisce rara quando ha un'incidenza fino a 5 casi ogni 10.000 persone. Le patologie rare sono tra 5.000 e 8.000 nel mondo e colpiscono prevalentemente i bambini in una percentuale che va dal 50% al 75%. Attualmente toccano il 3,5%-5,9% della popolazione mondiale, circa 300 milioni di persone in tutto il mondo, 30 milioni in Europa e 2 milioni in Italia.

La loro rarità rende spesso più complessa la ricerca di farmaci per la loro cura. Per le persone con malattia rara, avere finalmente un farmaco che curi la patologia con la quale convivono, spesso dalla nascita, è un momento di emozione indimenticabile.

Un primo passo verso una migliore qualità della vita, grazie all'abbattimento delle sofferenze e dei limiti posti di frequente dalle patologie rare.

Talvolta "quella" nuova cura può far guardare con realistica speranza alla stessa guarigione.

### **La ricerca**

In Europa sono oltre 2.500 i medicinali in fase di sviluppo per le malattie rare che hanno ottenuto la designazione di farmaco orfano dal 2000 a fine 2021. Un risultato reso possibile anche dal Regolamento europeo per i farmaci orfani del 2000 che ha dato un impulso straordinario agli investimenti in Ricerca e Sviluppo per queste patologie.

Le nuove terapie disponibili hanno avuto un impatto positivo sulla salute e sulla vita di 6,3 milioni di malati rari. Dall'anno di approvazione del Regolamento ad oggi sono 209 i farmaci orfani che hanno ottenuto l'autorizzazione per l'immissione in commercio dall'Agenzia europea dei farmaci.

Regolamento che ora la Commissione Europea sta valutando per aggiornare il quadro giuridico. La revisione delle misure a sostegno della R&S dovrebbe prendere in considerazione l'intera catena del valore di questi farmaci e migliorare l'ecosistema dell'innovazione in Europa, rendendola più attrattiva per gli investimenti.

Gli studi clinici nelle malattie rare in Italia sono molto cresciuti in questi anni: passando dai 66 autorizzati nel 2010 (il 10% rispetto al totale degli studi clinici) ai 216 nel 2019 (il 32,1%). Un risultato possibile grazie anche alle imprese del farmaco impegnate nella Ricerca su queste patologie.

A livello internazionale sono quasi 800 i farmaci in sviluppo per le malattie rare. Tra questi 168 sono per la terapia dei tumori rari, 192 per i disturbi genetici, 56 per i disturbi neurologici, 51 per le malattie autoimmuni e 36 per quelle infettive.

### **Alcuni trials di ricerca in corso**

Ad oggi esistono 50 malattie da accumulo lisosomiale che colpiscono 1 bambino su 7.700. Le più note sono la malattia di Fabry, di Gaucher, di Pompe e la Mucopolisaccaridosi di tipo 1. Sono patologie rare causate da un difetto genetico che provoca un accumulo anomalo di sostanze all'interno delle cellule, causando danni gravi al

sistema nervoso centrale, allo scheletro, al cuore e ad altri organi. Grazie alla Ricerca nuove terapie d'avanguardia possono migliorare notevolmente la qualità della vita dei pazienti.

L'Atrofia Muscolare Spinale (SMA) è una malattia rara che colpisce 1 bambino su 6.000 ed è la prima causa genetica di mortalità infantile. La SMA comporta la perdita progressiva della contrazione muscolare, impedendo nei casi più gravi anche la respirazione. La ricerca clinica, specie a fronte di una diagnosi precoce, ha cambiato radicalmente il decorso della malattia, grazie a farmaci in grado di migliorare in alcuni casi le capacità motorie con risultati inimmaginabili in passato.

### **La diagnosi precoce strumento fondamentale**

Trattandosi di patologie complesse e fortemente invalidanti, la diagnosi precoce di una malattia rara è ancora più rilevante per ridurre i sintomi e le complicanze della progressione naturale delle patologie e anche la mortalità. Di qui l'importanza dello screening neonatale, strumento prezioso per la tempestiva presa in carico dei malati rari.

### **L'accesso alle terapie**

Per questo l'accesso immediato dei malati rari a queste terapie - spesso l'unico trattamento disponibile - rappresenta un diritto non rinviabile.

Un diritto che incontra ostacoli che fanno male ai pazienti e ai loro famigliari. Come ad esempio le valutazioni di tipo economicistico da parte delle strutture competenti a livello locale (regionali, provinciali e ospedaliere) che limitano o ritardano l'uso di questi farmaci, soprattutto nel caso di malattia rara negli adulti.

E questo nonostante a livello nazionale sin dal 2001 esista la Rete Nazionale per le Malattie Rare, costituita da tutte le strutture e i servizi dei sistemi regionali e nata per attivare azioni di prevenzione e sorveglianza, per migliorare gli interventi di diagnosi e trattamento, promuovere l'informazione e la formazione. Insomma, una rete di tutela delle persone con malattia rara.

### **Il dialogo tra aziende e istituzioni**

I malati rari sono al centro dell'impegno di Istituzioni, autorità sanitarie e imprese del farmaco. Anche durante la pandemia, le aziende hanno potenziato i Programmi di sostegno ai pazienti e le terapie domiciliari per garantire l'aderenza, l'appropriatezza e l'efficacia della terapia, il monitoraggio clinico della patologia e la semplificazione dell'impegno quotidiano dei caregiver.

La rarità di queste patologie rende più complessa la ricerca di farmaci per la loro cura. Per questo sono fondamentali il dialogo e la collaborazione tra Autorità regolatorie, Istituzioni, Associazioni di pazienti, Società scientifiche, ricercatori e imprese del farmaco. Solo così si può ridisegnare la ricerca clinica del futuro sulle malattie rare per offrire sempre nuove speranze ai pazienti e alle loro famiglie.

### **Cosa serve per migliorare la vita delle persone con malattie rare**

#### **A breve termine**

- Favorire l'accesso uniforme e immediato dei malati rari alle terapie disponibili:
  - a. confermando l'accesso all'home therapy e le indicazioni fornite sulla gestione delle sperimentazioni cliniche in corso di emergenza Covid-19, anche dopo la fine dello stato d'emergenza.*
  - b. rispettando il termine dei 100 giorni per la conclusione della procedura di rimborsabilità e prezzo da parte dell'Agenzia Italiana del Farmaco.*
- *Facilitare l'inserimento delle malattie rare all'interno dei LEA.*

- Attuare pienamente la Legge del 2006 sullo Screening Neonatale Esteso (SNE).

- Rendere automatico il passaggio della distribuzione dei farmaci per le patologie rare in classe A nel Prontuario Ospedale-Territorio dalla distribuzione diretta (in ospedale) alla distribuzione per conto (nella farmacia territoriale).

#### **A medio termine**

- Evidenziare le peculiarità della R&S nelle malattie rare e sulle criticità di alcune delle misure identificate dalla Commissione Europea per la revisione del Regolamento sui farmaci orfani.
- Prevedere un quadro normativo chiaro che permetta l'utilizzo della home therapy su tutto il territorio nazionale, anche, la possibilità di partnership pubblico-privato.
- Approvare il nuovo Piano Nazionale Malattie Rare, con un finanziamento adeguato e l'avvio di un confronto costruttivo con tutti gli stakeholder.

### **A lungo termine**

- Creare e uniformare i percorsi diagnostici terapeutici assistenziali attraverso l'elaborazione di apposite linee guida generali, da adattare ed integrare poi a seconda della patologia, attraverso l'emanazione di una norma nazionale.
- Promuovere con tutti gli attori di competenza l'inserimento e la formazione del caregiver all'interno dei nuovi modelli sanitari.

“Sono le malattie ad essere rare non coloro che ne soffrono. Le persone affette da malattie rare però non sono sole. E soprattutto sono uniche e meritano ancora di più attenzione e solidarietà”, sottolinea **Massimo Scaccabarozzi**, Presidente di Farmindustria che ricorda come le nuove terapie abbiano mostrato “un impatto positivo sulla salute e sulla vita di 6,3 milioni di malati rari, anche sui 2 milioni che sono nel nostro Paese”.

“Per non perdere terreno - aggiunge - è però indispensabile realizzare i decreti per dare piena attuazione al Regolamento europeo sulla Sperimentazione Clinica, che migliora e snellisce le norme necessarie a studiare nuovi medicinali. Senza dimenticare l'approvazione della Legge 175 del novembre 2021 - con le disposizioni sulla cura delle malattie rare, il sostegno a ricerca e produzione dei farmaci orfani - e la riduzione da sei a due mesi per l'inserimento di tali farmaci nei prontuari regionali”.

“Passi importanti - conclude Scaccabarozzi - verso un accesso omogeneo su tutto il territorio nazionale, da attuare rapidamente per offrire in tempi le terapie disponibili eliminando le differenze ancora esistenti. Confermando, anzi rafforzando, allo stesso tempo i servizi assistenziali domiciliari sperimentati durante la pandemia. E prevedendo anche altre importanti misure - conclude il Presidente di Farmindustria - che vanno dalla facilitazione dell'inserimento nei LEA all'ampliamento dello screening neonatale, fino all'approvazione del nuovo Piano Nazionale Malattie Rare.”



Agenzia nazionale per le nuove tecnologie,  
l'energia e lo sviluppo economico sostenibile



Roma, 28 febbraio 2022 - I ricercatori ENEA del laboratorio di Tecnologie biomediche hanno sviluppato e brevettato un nuovo dispositivo portatile per tarare e uniformare le diverse macchine per tamponi molecolari e renderle anche capaci di individuare le varianti del Covid, inviando i dati in tempo reale a un centro di controllo.

“Individuare le varianti virali in sede di diagnosi è stato uno dei primi problemi che si è dovuto affrontare durante la pandemia da Covid-19, così come il controllo in tempo reale sul territorio del numero dei contagiati”, spiega il ricercatore ENEA Vincenzo Cesi, inventore del brevetto.



“Le macchine POCT (Point Of Care Test) e i kit autorizzati dal Ministero della Salute sono eterogenei sia per meccanismi di funzionamento che per sensibilità, oltre che fra di loro - aggiunge Cesi - Da qui l’esigenza di ideare un dispositivo innovativo che risolva entrambe le problematiche, permettendo inoltre di effettuare tamponi in loco laddove si verificano focolai”.

Il dispositivo consente anche la formazione e il controllo dei livelli di competenza e manualità dell’operatore, il monitoraggio dello stato di usura e di taratura della macchina per tamponi molecolari e la verifica, miglioramento e standardizzazione dei protocolli di rilevazione virale.

“Utilizzando il percorso formativo che il dispositivo permette è possibile fare formazione specifica ad operatori sanitari e tecnici di laboratorio che non si siano mai trovati prima a dover eseguire tamponi molecolari in breve tempo, consentendo di allestire postazioni mobili immediatamente operative anche in assenza di personale già specificamente formato”, prosegue Cesi.

Infine il dispositivo consente l’adeguamento istantaneo di tutte le macchine in rete a protocolli e settaggi per l’analisi di altri ceppi virali o batterici, permettendo di avere pronto in futuro un sistema di tamponi in caso di diversa epidemia o pandemia.



“Saremo anche in grado di riconvertire tutte le macchine POCT per l’analisi dei patogeni in agricoltura, zootecnia e per il controllo delle specie autoctone, a tutela dei marchi IGT, DOP, DOC e DOCG una volta fuori dall’emergenza, dando un nuovo scopo allo sforzo economico e tecnologico affrontato”, conclude Cesi.

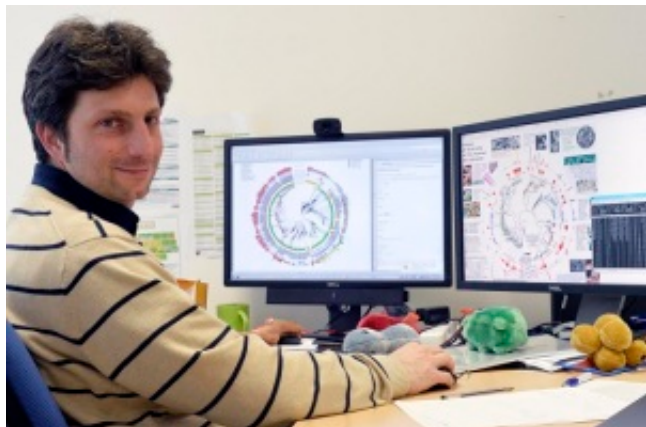


*Nature Medicine pubblica il più ampio studio finora realizzato a conferma del legame tra microbiota intestinale e risposta all'immunoterapia*



Milano, 28 febbraio 2022 - Lo studio del microbiota intestinale, vale a dire l'insieme di microorganismi che popolano il nostro intestino, può migliorare l'efficacia dei trattamenti di immunoterapia anticancro.

Lo conferma la più ampia ricerca internazionale mai realizzata sull'interazione microbiota-immunoterapia, finanziata dalla Seerave Foundation, coordinata dal Gruppo di Ricerca di Metagenomica Computazionale del Dipartimento di Biologia cellulare, computazionale e integrata Cibio dell'Università di Trento e dell'Istituto Europeo di Oncologia, guidato dal prof. Nicola Segata, in collaborazione con altri gruppi di ricerca nei Paesi Bassi e Regno Unito. I risultati del lavoro sono pubblicati oggi su [Nature Medicine](#).



*Prof. Nicola Segata*

“Studi

preliminari su un numero molto limitato di pazienti hanno suggerito che il microbiota intestinale, per la sua funzione di regista del sistema immunitario, gioca un ruolo nella risposta di ogni paziente all'immunoterapia contro il cancro e in particolare contro il melanoma. L'obiettivo del nostro studio era cercare una conferma di questo ruolo, che può avere un grosso impatto per l'oncologia e per la medicina in generale” dichiara Karla Lee, ricercatrice del King's College London e prima firma del lavoro.

“Il

microbiota è modulabile e ci sono strategie per poterlo modificare, che vanno da un'alimentazione specifica fino ai probiotici di nuova generazione e al trapianto fecale, modificando di conseguenza anche la sua azione sul sistema immunitario. Capendo dunque quali sono le caratteristiche del microbiota che rendono un paziente “responder” alla cura, si potrebbe agire sulla modifica del microbiota del paziente prima di iniziare la terapia” osserva Andrew Maltez Thomas, ricercatore al Dipartimento Cibio dell'Università di Trento e prima firma assieme a Lee.

“Va

ricordato che l'immunoterapia ha rivoluzionato il trattamento del melanoma avanzato: più del 50% dei pazienti che la riceve aumenta la sua sopravvivenza di almeno un anno. Purtroppo però questa risposta positiva al trattamento si verifica in meno del 50% dei pazienti. Da qui l'importanza di trovare strategie per aumentare il numero dei responder e l'azione sul microbiota è una delle vie più promettenti” conclude Lee.

“Nel

nostro studio abbiamo messo insieme la più grande coorte di pazienti con melanoma e campioni del loro microbiota intestinale, coinvolgendo cinque centri clinici (tre nel Regno Unito, uno nei Paesi Bassi e uno in Spagna) - spiegano i coautori Tim Spector e Rinse Weersma, rispettivamente del King' College London e dell'Università di Groningen in Olanda e co-coordinatori dello studio - Combinando i 165 campioni raccolti con i 147 campioni provenienti da altri studi già disponibili abbiamo svolto uno studio metagenomico (cioè basato sul sequenziamento del microbiota intestinale) su larga scala e scoperto che in effetti c'è un collegamento tra composizione e funzione del microbiota intestinale e la risposta all'immunoterapia”.

“Va

specificato però che questo collegamento è diverso e più complesso di quanto avevamo ipotizzato perché coinvolge specie batteriche diverse in coorti di pazienti diverse - chiariscono Spector e Weersma - In particolare tre tipi di batteri (*Bifidobacterium pseudocatenulatum*, *Roseburia* spp. e *Akkermansia muciniphila*) sembrano essere maggiormente associati a una migliore risposta immunitaria”.

“In

sintesi - conclude Segata - lo studio mostra che in effetti studiare il microbiota è importante per poter migliorare e personalizzare i trattamenti immunoterapici per il melanoma, ma allo stesso tempo suggerisce che, considerando anche la variabilità da persona a persona del microbiota intestinale, sono necessari studi ancora più ampi per capire quali siano le caratteristiche principali che conferiscono al microbiota una maggiore probabilità di attivare una risposta positiva all'immunoterapia. Ci sono studi già pubblicati che dimostrano che la dieta, ad esempio attraverso l'assunzione di molte fibre, gioca un ruolo importante in questo senso e altri sono in corso per definire con precisione il legame alimentazione-microbiota-risposta immunitaria. Dobbiamo in sostanza identificare quali specifiche caratteristiche del microbiota sono direttamente legate ai benefici clinici dell'immunoterapia per poter poi sfruttare queste caratteristiche in nuove terapie personalizzate di supporto all'immunoterapia. Studi simili dovranno essere fatti anche per altri tumori, come già sta avvenendo allo IEO e in consorzi europei quali Oncobiome, e dovranno anche guardare ad altre informazioni genomiche, come sta facendo la Seerave Foundation tramite altri progetti finanziati. Il mondo della ricerca è pronto: abbiamo sviluppato tecnologie e metodologie ad hoc per poter analizzare con più precisione la composizione del microbiota e siamo convinti che da questi studi emergeranno nuovi strumenti per il controllo dei tumori,

anche quelli in fase avanzata”.